

WE COOP

Anno 4 - N. 3
Settembre 2014

Trimestrale del Gruppo GESIN PROGES 



**ggio di dirgli: passeremo degli
piedi ben piantati per terra,
ereni. Lo so, è un discorso
è più credibili.**



Il Bilancio Sociale del Gruppo Gesin Proges 2013

Rendicontazione

Il Bilancio Sociale del Gruppo Gesin Proges 2013

Il Presidente Antonio Costantino: "Il Gruppo è il migliore strumento che abbiamo per esprimere ancora oggi tutte le potenzialità e il valore dell'etica di cooperazione".

IN EVIDENZA

Il Bilancio Sociale del Gruppo Gesin Proges 2013

Pg. 12



Asp Fidenza: una vicenda emblematica

di Antonio Costantino

Pg. 03



La Riforma del Terzo Settore

di Andrea Marsiletti

Pg. 04



Iscriviti alla newsletter del Gruppo!

Pg. 05



In Emilia Romagna la cooperazione sociale ha funzione pubblica

Pg. 06



Nasce Legacoop Emilia Ovest

Pg. 08



Gesin affitta Tecno-E e diventa la prima azienda sul territorio nel settore impianti

di G. C.

Pg. 16



Un Ospedale di Comunità nel cuore della Garfagnana

Pg. 18



Porteremo i servizi del Comune di Parma e di Proges al Governo cinese

di Andrea Marsiletti

Pg. 20



Il contributo dell'approfondimento clinico alla riabilitazione

di Francesco Mion

Pg. 22



Il volontariato che combatte le mafie

Pg. 26



Adottami!

Pg. 35



LampedusaInfestival

Pg. 36

WEcoop

Anno 4 - N. 3
Settembre 2014
 WeCoop periodico trimestrale
 inviato gratuitamente ai soci
 Registrazione Stampa
 Tribunale di Parma n.3/2011
 del 08/03/2011

Direttore Responsabile:
 Andrea Marsiletti

Redazione:
 Giorgia Bardi
 Federica Bruno
 Carlo Cantini
 Gaetana Capelli
 Guido Cavalli
 Cristina Domenichini
 Giovanna Garsi
 Antonio Grassi
 Lorenzo Lasagna
 Annalisa Marasi
 Lorena Masarati
 Francesco Mion
 Laura Monica
 Alberto Padovani
 Giovanna Passeri
 Annalisa Pelacci

Mail:
wecoop@gesinproges.it

Grafica, Impaginazione:
 Coop. Sociale Cabiria

Stampa:
 Coop. Sociale Cabiria

Rubriche

RECENSIONE DVD
Dove trovare file in prestito gratuito a Parma
Pg. 37

RECENSIONE CD
Muzyk
Pg. 37

LIBRI
La ricerca in Opac
Pg. 37

LIBRI
La Gara
Pg. 38

RICETTE
Un dolce napoletano: semplice e appetitoso!
Pg. 38

Asp Fidenza: una vicenda emblematica

di Antonio Costantino

L'autunno che viene non sarà facile. Nessun accenno di ripresa, per quanto timido, è visibile all'orizzonte. Il sistema bancario, da cui dipende la sopravvivenza di molte imprese e il tenore di vita di molte famiglie, non allenta la morsa di rigore e prudenza di questi anni. Dunque mancano le risorse, le energie, manca la benzina perché la macchina riparta.

Ma soprattutto, si condensa sempre più minaccioso il fronte della conservazione.

Incalzato da un processo politico e legislativo che, pur con tutte le sue incertezze e le sue contraddizioni, manifesta tentativi e segnali di innovazione, ecco che i tanti soggetti avversi al cambiamento sparsi in tutti i meandri della nostra società, negli apparati, nelle corporazioni, reagiscono. Silenziosamente, sordamente, gettando un sassolino alla volta dentro alle ruote del cambiamento, opponendo "ragionevoli" perplessità perché questa o quella riforma rallenti, si inceppi, fallisca. Ma un sassolino dopo l'altro il rischio è che alla fine la macchina si blocchi, proprio ora che ciascuno di noi dovrebbe invece mettersi a spingere, tanto o poco che può, ma tutti insieme.

Vicino a noi, la vicenda di Asp Fidenza è emblematica. Per quasi due anni, mentre si riconosceva pubblicamente l'alta qualità dei servizi offerti dalla cooperazione, si è addensato un fronte contro l'idea stessa di accreditamento dei servizi, che è completamente anacronistico e che tuttavia ha trovato sponde politiche. Ma come si fa a pensare che in un Paese moderno quale l'Italia deve finalmente diventare, servizi di welfare efficienti possano essere garantiti soltanto ingigantendo ancor di più una macchina pubblica già imponente e un apparato burocratico già onnipotente? Sembra una posizione insostenibile, invece a Fidenza c'è stata una politica ostile alla cooperazione che, alimentata con posizioni ideologiche o scarsa conoscenza tecnica e fiancheggiata dalla parte più arretrata del sindacato, voleva licenziare 220 operatori per assumere 220 dipendenti pubblici.

Noi ci siamo battuti e ci battiamo perché ciò non si verificasse. E speriamo di ottenere il risultato voluto, confidando nella maggiore competenza dei nuovi amministratori del territorio.

Ma tutta questa vicenda è comunque la cartina di tornasole che questi sono anni di rigurgiti pubblicistici e di drastici tagli al sociale da parte degli Enti Locali, durante i quali dobbiamo essere consapevoli che ogni posto di lavoro della cooperazione è a rischio e che ogni posto di lavoro delle cooperative va difeso con la massima determinazione combattendo con le armi delle nostre ragioni e della qualità del nostro lavoro.



Abbiamo le spalle larghe. Questo Gruppo lo abbiamo costruito in vent'anni di lavoro e di passione. E non sono stati vent'anni facili.

L'idea di società e di lavoro che le nostre cooperative incarnano nasce e rimane un'idea visionaria, coraggiosa, dunque per qualcuno scomoda. Ma noi ci crediamo ancora.

UNA REDAZIONE "ALLARGATA"

Se vuoi contribuire alla stesura di We Coop, manda un'email al direttore Andrea Marsiletti all'indirizzo email_wecoop@gesinproges.it inviando notizie, idee, suggerimenti per integrare e migliorare il magazine del Gruppo.



Disegno di legge delega

La Riforma del Terzo Settore

Tre obiettivi: un nuovo welfare partecipativo, crescita del settore, sostegno a chi investe nella responsabilità sociale.

Nella foto: il Ministro Giuliano Poletti

di **Andrea Marsiletti**

In agosto i Ministri Giuliano Poletti ed il Sottosegretario Luigi Bobba hanno illustrato i contenuti del disegno di legge delega per la riforma del Terzo Settore: "Questo tema è per noi costitutivo dell'idea stessa di società e di economia". Entro un anno dovranno uscire i decreti attuativi della Riforma per dare sostanza ai principi e alle linee guida definiti. La riforma fa leva su tre obiettivi: un nuovo welfare partecipativo, la valorizzazione del potenziale di crescita del settore e un premio sistematico di sostegno a chi, cittadini o azienda, investe nella responsabilità sociale. In particolare, si legge nel DDL, "il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti il riordino e la revisione organica della disciplina degli enti privati del Terzo

settore e delle attività che promuovono e realizzano finalità solidaristiche e di interesse generale, anche attraverso la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale, in attuazione del principio di sussidiarietà, al fine di sostenere la libera iniziativa dei cittadini associati per

perseguire il bene comune, elevare i livelli di cittadinanza attiva, coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, valorizzando al contempo il potenziale di crescita ed occupazione del settore".

L'art. 4 è dedicato all'Impresa sociale. A riguardo i principi cardine della Riforma sono:

- revisione dell'attuale disciplina dell'attribuzione facoltativa della qualifica di impresa sociale e sua attribuzione di diritto alle cooperative sociali e ai loro consorzi;
- ampliamento dei settori di attività di utilità sociale e individuazione dei limiti di compatibilità con lo svolgimento di attività commerciali diverse da quelle di utilità sociale;
- previsione di forme di remunerazione del capitale sociale e di ripartizione di utili nel rispetto di condizioni e limiti prefissati;



- d) razionalizzazione delle categorie di lavoratori svantaggiati tenendo conto delle nuove forme di esclusione sociale;
- f) possibilità per le imprese private e per le amministrazioni pubbliche di assumere cariche sociali negli organi di amministrazione delle imprese sociali, salvo il divieto di assumerne la direzione e il controllo;
- g) coordinamento della disciplina dell'impresa sociale con il regime delle attività d'impresa svolte dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.



Nella foto: il sottosegretario Luigi Bobba

I COMMENTI

Il disegno di legge delega per la riforma del terzo settore, la disciplina dell'impresa sociale e il servizio civile universale presentato dal Ministro Poletti e dal Sottosegretario Bobba, è per l'Alleanza delle Cooperative Sociali Italiane un passo avanti significativo.

Si tratta di previsioni importanti per sprigionare il potenziale delle organizzazioni dell'economia sociale e delle imprese sociali in un quadro innovativo: le disposizioni per l'assegnazione di beni pubblici inutilizzati al terzo settore, l'ampliamento dei settori in cui possono operare le imprese sociali e le nuove misure per promuovere la finanza etica, i finanziamenti privati e la capitalizzazione di queste organizzazioni, la stabilizzazione del 5 per mille e la nuova disciplina del servizio civile universale che ci permetta di attivare i giovani in progetti per le comunità.

"Attendevamo da tempo questa cornice che valorizza una visione che, per la prima volta, ci colloca nel cuore di un progetto di riforma – dichiara Giuseppe Guerini, Portavoce dell'Alleanza delle Cooperative Sociali Italiane "In primo luogo è importante che si superino le incertezze di un quadro normativo datato, confuso e stratificato, e poi c'è bisogno di strumenti di matura sussidiarietà che accompagnino la messa a sistema delle innovazioni sociali che abbiamo sperimentato e prodotto nei territori e che vogliamo diffondere. Per affrontare le sfide del welfare, per rispondere ai nuovi bisogni che sono emersi in questi anni di crisi, e per continuare a creare vera e buona occupazione, infatti, è necessario usare anche strumenti nuovi".

Si apre ora il percorso di approvazione e attuazione del disegno di legge. "L'invito che rivolgiamo ai due rami del Parlamento e al Governo" prosegue Guerini "è che sia un percorso celere, e Aci Cooperazione Sociale non farà mancare il proprio contributo per ogni possibile ulteriore miglioramento della norma. Da lì in avanti la riforma si misurerà sugli effetti prodotti: la nascita di nuovi soggetti, il consolidamento di quelli esistenti e soprattutto lo sviluppo che produrrà in termini di inclusione sociale e crescita di occupazione. Per uscire dalla crisi c'è bisogno del contributo che può dare il settore dell'economia sociale e siamo pronti a fare la nostra parte".

"Si tratta di un buon testo – dichiara Pietro Barbieri, Portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore – di cui siamo complessivamente soddisfatti, per l'articolazione e la complessità dell'articolo, che abbraccia tutta la normativa del Terzo Settore e che ha saldi ancoraggi costituzionali, solidaristici e si pone in una prospettiva di riduzione delle disuguaglianze".

Comunicazione interna

Iscriviti alla newsletter del Gruppo!

Una e-mail mensile informerà soci e dipendenti sulle novità delle nostre cooperative.

Per iscriverti invia un'email a newsletter@gesinproges.it



Gli strumenti di comunicazione interna del Gruppo si rafforzano.

Dopo i cambiamenti dei contenuti e il restyling del magazine del Gruppo "We Coop", nasce la newsletter, ovvero un semplice e veloce bollettino via e-mail che mensilmente (e ogni qual volta se ne presentasse la necessità), l'Ufficio Comunicazione invierà ai soci e dipendenti iscritti per aggiornare sulle ultime novità del Gruppo, con particolare riferimento alle iniziative riguardanti il welfare sociale.

Durante l'estate sono state inviate due newsletter di prova. Al momento sono iscritti alla newsletter circa 2.200 soci.

L'obiettivo è quello di incrementare l'adesione al servizio e di raggiungere tutti i soci che utilizzano una cassetta di posta elettronica.

Per iscriversi basta inviare un'email all'indirizzo di posta elettronica newsletter@gesinproges.it avente per oggetto "Iscrizione newsletter". L'adesione è, ovviamente, gratuita e revocabile in qualsiasi momento.

Approvata la nuova legge regionale

In Emilia Romagna la cooperazione sociale ha funzione pubblica

L'Alleanza delle Cooperative plaude alla novità normativa: "Un testo che fa registrare notevoli passi in avanti. Forse poteva essere ancora più innovativa".

di **Alleanza delle Cooperative**

Dopo l'approvazione della nuova legge regionale dell'Emilia Romagna per la "Promozione e lo sviluppo della Cooperazione Sociale" da parte dell'Assemblea Legislativa il 15 luglio 2014, esprimiamo le seguenti considerazioni.

L'approvazione della legge avviene dopo un lungo percorso di confronto e di ascolto recependo i cambiamenti avvenuti in questi 20 anni che hanno visto aumentare il protagonismo e il ruolo della cooperazione sociale in Emilia Romagna.

La nuova normativa presenta positive novità:

- La cooperazione sociale viene riconosciuta soggetto con funzione pubblica che partecipa alla progettazione e alla gestione dei servizi:

basti ricordare che oltre il 70% dei servizi rivolti alle persone anziane e disabili è gestito da cooperative sociali e oltre il 40% degli asili nido sono gestiti da cooperative sociali.

- La legge prevede nuove forme di rapporto fra Pubbliche Amministrazioni e cooperative sociali di inserimento lavorativo attraverso l'utilizzo delle clausole sociali e gli affidamenti sotto soglia (le coop di "tipo B") riconoscendo a queste cooperative una importante funzione sociale, in particolare nel favorire inclusione sociale attraverso il lavoro alle persone svantaggiate e alle fasce deboli che, purtroppo, aumentano anche a causa della crisi economica.
- La rivisitazione delle modalità di iscrizione all'Albo dovrebbe garantire un maggior controllo e contrasto alla cooperazione "spuria" che

ACI



Chi è l'Alleanza delle Cooperative?

L'Alleanza delle Cooperative Italiane è il coordinamento nazionale costituito dalle Associazioni più rappresentative della cooperazione italiana (AGCI, Confcooperative, Legacoop).

Con 43.000 imprese associate rappresenta oltre il 90% del mondo cooperativo italiano per persone occupate (1.200.000), per fatturato realizzato (140 miliardi di euro) e per soci (oltre 12 milioni). Numeri che portano la cooperazione a incidere sul PIL per circa l'8%. Va altresì considerata la raccolta delle banche di credito cooperativo (157 md).

Le cooperative italiane sono una realtà capace di grande inclusione socioeconomica dal momento che il 52,8% delle persone occupate sono donne, il 22% sono immigrati.

“Adesso si riduca l'Irap alle coop!”

Il consigliere comunale del Pd di Parma e Presidente dell'Arci di Parma Massimo Iotti ha commentato positivamente la nuova legge regionale sulla cooperazione sociale e ha aggiunto: “Auspicando nella prossima legislatura regionale l'introduzione di nuovi sostegni finanziari, ad esempio con una riduzione dell'Irap così come avvenuto in altre Regioni, e strumenti di sostegno diretto agli investimenti, questa legge sulla cooperazione costituisce in ogni caso un primo passo importante verso la piena attuazione del “Decreto legge di riforma del terzo settore” licenziato recentemente dal Governo Renzi, che riguarda imprese sociali e associazioni. E' l'inizio di una fase che nei prossimi cinque anni dovrà vedere impegnata la Regione Emilia-Romagna nella definizione di un sistema strategico di Welfare Integrato con i soggetti del Terzo Settore, cooperative sociali e associazioni di promozione sociale e volontariato, impegnati a sostegno dell'innovazione nell'offerta di servizi ai cittadini”.



utilizza la dicitura Cooperativa sociale solamente per vantaggi fiscali o economici senza rendicontare il valore sociale aggiunto realizzato.

- Alcuni interventi di sostegno sosterranno il consolidamento della cooperazione sociale; in particolare, la costituzione del fondo rischi consortili, l'affidamento dei beni immobili e la possibilità di utilizzo della centrale acquisti regionali

Il commento positivo alla legge non ci esime tuttavia dall'esprimere perplessità per l'assenza di concreti sostegni finanziari che potevano esprimersi con una riduzione dell'Irap così come avvenuto in altre Regioni. A cui si aggiunge la privazione, rispetto alla precedente legge, di misure di sostegno diretto agli investimenti.

Esprimiamo anche perplessità in relazione alla composizione della Commissione regionale della cooperazione sociale che corre il rischio di diventare un inutile luogo di concertazione fra diversi soggetti piuttosto che un utile strumento di consultazione. Conclusione a cui si era già arrivati nella precedente legislatura adottando le necessarie misure legislative.

Inoltre, ricordiamo che questa legge e i suoi effetti sono anche occasione di approfondimento e confronto su parole chiave quali “Programmazione” “Sussidiarietà” “Progettazione” “Gestione” ecc. molto citate anche nel “Decreto legge di riforma del terzo settore” licenziato recentemente dal Governo.

Per questo non comprendiamo le ra-

gioni della totale scomparsa rispetto al progetto di legge della parola programmazione e della pressoché totale assenza della parola sussidiarietà tra le funzioni condivise dalla cooperazione sociale.

Come ogni legge, le parole inserite nei testi sono interpretabili e si tradurranno in scelte e azioni; anche in vista della prossima scadenza elettorale regionale non ci sottrareremo al dibattito politico formulando riflessioni e proposte in merito al rapporto fra Cooperazione sociale e

Pubbliche Amministrazioni.

In conclusione, si tratta di un testo che per la cooperazione registra notevoli passi avanti, ma che poteva essere più coraggioso dal punto di vista dell'innovazione, anche alla luce delle “linee guida sul terzo settore presentate dal Governo”.

Nei prossimi mesi valuteremo l'effetto della legge cercando di comprendere i benefici effetti per le cooperative anche alla luce degli atti che dovranno essere licenziati nei 90 giorni successivi all'approvazione.

LAVORO

La cooperazione sociale in Emilia Romagna in numeri

L'Emilia Romagna vede la presenza di 920 cooperative sociali con 2.530 unità locali e 37.646 dipendenti, con una crescita di +16,2% nel quinquennio 2007-2012. Il 77% degli addetti è assunto con contratto a tempo indeterminato, il 76% è composto da donne, l'8% dei dipendenti appartiene a categorie svantaggiate.

Nello specifico, delle 824 cooperative sociali che hanno sede in regione (le altre 96 hanno sede fuori) risultano 485 cooperative di tipo A con 27.000 addetti, 188 di tipo B con 3.900 addetti, 114 A+B con 6.255 addetti e 37 consorzi con 444 addetti.

Nelle cooperative di Tipo B il numero di lavoratori svantaggiati arriva al 40% del totale (3.000 su 8.000), ben al di sopra della soglia del 30% stabilita dalla legge 381, senza contare le categorie di debolezza sociale che non rientrano nella definizione di svantaggio (ad es. donne, immigrati, ecc..) e che qui, più che nelle altre tipologie di imprese, trovano collocazione. Il 77% di queste cooperative ha convenzioni con Enti locali o Istituzioni pubbliche e da queste deriva l'88% delle loro entrate.



Verso la nuova struttura associativa

Nasce Legacoop Emilia Ovest

In autunno si unificeranno le tre organizzazioni di Reggio, Parma e Piacenza. L'obiettivo è rendere più forte la rappresentanza e funzionale la rete di servizi



Le tre Direzioni provinciali di Legacoop Reggio Emilia, Parma e Piacenza hanno ratificato il progetto di unificazione delle tre organizzazioni. Nascerà così in autunno, in concomitanza con il Congresso nazionale di Legacoop, una nuova struttura associativa: Legacoop Emilia Ovest. Questo percorso rientra nel progetto più ampio già avviato a livello di Legacoop Emilia-Romagna, che ha già visto nascere nei mesi scorsi la nuova struttura organizzativa nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini: Legacoop Romagna.

Legacoop Emilia Ovest si è presentata con tre conferenze stampa che si sono svolte nelle sedi di Legacoop a Piacenza, Parma e Reggio Emilia

con la partecipazione dei tre presidenti: Simona Caselli (Reggio Emilia), Andrea Volta (Parma), Maurizio Molinelli (Piacenza).

Il percorso di unificazione, che si è sviluppato a partire dal 2013, nasce da diverse motivazioni: rendere più forte, più utile e funzionale la struttura associativa e la propria rete di servizi in relazione ai nuovi bisogni ed alle esigenze di tutela e rappresentanza delle cooperative associate. La complessità del sistema economico e sociale e la complessità delle stesse cooperative impongono un innalzamento della qualità nei servizi erogati, delle competenze dell'organizzazione, e una adeguata capacità di rispondere tempestivamente alle trasformazioni in atto.

LE DICHIARAZIONI

C'è l'esigenza – hanno spiegato Caselli, Volta e Molinelli – di adottare schemi organizzativi che superino le sovrapposizioni seriali su base provinciale a favore di uno schema di relazione a rete, soprattutto per quel che riguarda l'erogazione di servizi, la promozione dell'impresa e della cultura cooperative e altre forme di assistenza. Vogliamo – aggiungono i tre presidenti – una nuova struttura che punti a rafforzare e mettere in comune i nostri punti di eccellenza, al di là dei confini territoriali che ormai in molte cooperative di Legacoop non hanno più senso. Si pensi a Coop Consumatori Nordest, Conad, o altre che operano nel settore delle costruzioni, dei servizi, del sociale, dell'agroalimentare con dimensioni interprovinciali".

"Vale per Legacoop – concludono Caselli, Volta e Molinelli – quello che vale per le cooperative: dobbiamo introdurre con più forza la politica del fare delle cose assieme perché solo così possiamo rispondere con maggiore adeguatezza alle esigenze delle nostre imprese e contribuire ad elaborare strategie di innovazione economica e sociale per le nostre comunità. Ecco perché con la nuova Legacoop Emilia Ovest vogliamo superare confini nei fatti non più esistenti e rafforzare il ruolo della cooperazione, di cui oggi l'Emilia e il nostro Paese ha sempre più bisogno".

I NUMERI

Legacoop Emilia Ovest rappresenterà 389 cooperative, diverse delle quali leader nei rispettivi settori a livello nazionale, che associano oltre 745.000 soci, che esprimono complessivamente un valore della produzione di 7.794.789.232 euro, con 57.000 addetti. La sede legale sarà a Reggio Emilia, ma verranno mantenute le sedi operative di Parma e Piacenza, punto di riferimento territoriale per le imprese e gli stakeholder.

Debiti PA, le Cooperative sottoscrivono il Protocollo di impegni

È una questione centrale per la ripresa del Paese. Resti alta l'attenzione del Governo

L'adozione di nuove misure volte ad assicurare il pagamento dell'ammontare totale dei debiti che la Pubblica Amministrazione, a livello sia centrale sia periferico, ha accumulato negli anni nei confronti delle imprese fornitrici di beni e servizi, è una circostanza assolutamente apprezzabile.

Il saldo degli arretrati – dichiara il Copresidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, Rosario Altieri, che ha firmato presso il Ministero dell'Economia, anche a nome

del Presidente Mauro Lusetti e del Copresidente Maurizio Gardini, il Protocollo "Pagamento debiti P.A." – non è più rinviabile, deve essere garantito in tempi quanto più possibile brevi e percorrendo ogni strada praticabile con il concorso di tutti i soggetti interessati.

Con la sottoscrizione del Protocollo, l'Alleanza si impegna a sensibilizzare i propri associati all'utilizzo della Piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni e ad accompagnarli

durante l'accesso alla stessa per velocizzare le relative procedure, auspicando che ciascuna parte firmataria – da un lato il Governo, la Conferenza delle Regioni e le Associazioni delle Province e dei Comuni, dall'altro l'ABI, l'intero mondo di rappresentanza delle imprese e gli Ordini professionali – assicuri il suo contributo.

Ulteriori slittamenti dei termini fissati dal Governo per la risoluzione del problema dei debiti scaduti sortirebbero l'effetto di determinare, all'interno di un tessuto imprenditoriale già duramente provato dal perdurare della crisi e da una patologica carenza di liquidità, altre ondate di chiusure di attività.



ECONOMIA



Otto interventi di Coopfond per la promozione del movimento cooperativo

Da Generazioni alle Giornate di Bertinoro, passando per il 39° Congresso e il sostegno a due progetti per l'internazionalizzazione. Sono otto gli interventi di Promozione attiva (quindi con finanziamenti contenuti ma a fondo perduto) che il Consiglio d'amministrazione di Coopfond ha approvato alla vigilia delle ferie di agosto. Otto azioni per sostenere in altrettanti modi il movimento cooperativo, la sua qualificazione e la sua diffusione nel nostro Paese.

I primi due interventi vanno a sostegno degli sforzi economici che Legacoop dovrà compiere per organizzare il 39° Congresso, previsto dal 16 al 18 dicembre 2014 a Roma, e che Generazioni – il network di operatori under 40 – dovrà sostenere per sviluppare il proprio programma di attività. Un contributo andrà anche alla realizzazione della sessione "Dal dualismo alla co-produzione" nell'ambito delle Giornate di Bertinoro per l'economia civile, il prossimo ottobre, e alla Fondazione Barberini, per realizzare un'antologia di scritti di Alfred Marshall sulla cooperazione.

Il Fondo sosterrà anche il progetto di monitoraggio lanciato da Ancpl con CNS e CCC per monitorare nuovi possibili mercati, anche in vista di Expo 2015, e rendere disponibili le informazioni necessarie per tentare di cogliere le opportunità che si dovessero creare. Andrà a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese agroalimentari l'appoggio che Coopfond darà al consorzio Flavours of Italy. Local Fair Trade è invece un progetto che si propone di certificare la sostenibilità delle filiere agricole italiane, mentre Discovering the Archaeologist of Europe è un progetto europeo, cui per l'Italia partecipano tre cooperative – tra i leader del settore – finalizzato a far conoscere e valorizzare il lavoro degli archeologi.

Pubblicato il rapporto annuale sui Servizi educativi

Posti nidi d'infanzia in Emilia Romagna: superato l'obiettivo europeo

L'assessore alle Politiche sociali Teresa Marzocchi: "Si tratta di un risultato importante raggiunto grazie al sistema di offerta integrata pubblico-privato".

1.018 nidi d'infanzia per 38.278 posti, 33.223 bambini iscritti, 33,7% di posti coperti rispetto al totale dei potenziali utenti. Sono alcuni dei dati pubblicati nel rapporto annuale sui "Servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna", relativo al 2012/2013, online sul sito <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/>.

"È stato superato l'obiettivo del 33% indicato nel 2000 dal Consiglio europeo di Lisbona – sottolinea l'assessore alle Politiche sociali Teresa Marzocchi –. Si tratta di un risultato importante, raggiunto grazie al sistema di offerta integrata pubblico-privato e allo sforzo economico compiuto dalla nostra Regione: nonostante i fondi nazionali per i servizi dedicati alla prima infanzia siano stati azzerati da oltre tre anni, da parte nostra abbiamo deciso di mantenere invariato il finanziamento, che per il 2014 ha superato gli 11 milioni di euro, di cui oltre 7 destinati a nidi, micronidi, piccoli gruppi educativi".

"I servizi per l'infanzia – aggiunge Marzocchi – costituiscono per la Regione Emilia-Romagna un'occasione di crescita qualificata dei bambini, ma anche un volano per l'economia, poiché facilitano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle nuove generazioni di genitori e la condivisione degli impegni di cura verso i propri figli".

Il report, a cadenza annuale, contiene anche i dati relativi alle scuole d'infanzia paritarie (comunalì e private), frutto della rilevazione statistica condotta dalla Regione coinvolgendo tutte le scuole, statali e non, del territorio. A questo proposito, sono 117.023 i bambini da 3 a 6 anni che vengono accolti dal sistema integrato, il 47,2% dei quali frequenta scuole d'infanzia statali, mentre il 52,8% quelle non statali (comunalì e private).

"Rimane forte il nostro impegno verso il parlamento e il governo – conclude l'assessore – per sollecitare l'approvazione del disegno di legge sui servizi educativi da 0 a 6 anni. Dev'essere previsto un adeguato sostegno da parte dello



Stato che possa consentire alle Regioni di rafforzare tutto l'asse prescolare, di fondamentale importanza per la formazione dei bambini e per il sostegno alle famiglie".

Calano le nascite del 6,2% in tre anni

In Emilia-Romagna il numero dei nidi d'infanzia rimane stabile rispetto all'anno 2011/2012: 1.018 contro 1.016. Trenta i nuovi servizi aperti, mentre altri sono stati chiusi, hanno ridotto la capienza o sono stati riaperti dopo un lungo periodo di sosta, anche in seguito al terremoto.

In aumento i posti disponibili (38.278 contro 37.974), mentre registra un calo del 2,7% il numero di bambini iscritti, dovuto in parte alla diminuzione delle nascite, che nel 2012 sono diminuite del 6,2% rispetto al 2009. La percentuale di bimbi stranieri iscritti nei servizi educativi è del 10,2% (stabile rispetto all'anno precedente), mentre i bambini non italiani da 0 a 2 anni rappresentano il 23,1% del totale.

Considerando che i bambini residenti da 0 a 2 anni sono 121.630, l'indice di copertura dei posti ammonta al 33,7%. Rimane tra le province una certa variabilità: si passa dal 24,9% di Rimini al 40,5% di Bologna, che fa registrare un aumento dell'1,1% dei posti coperti rispetto all'anno precedente.

Le domande di iscrizione presentate sono state 21.835, l'11% in meno rispetto all'anno precedente; al 31 dicembre 2012 i bambini in lista d'attesa erano 3.064 (il 14% delle domande totali), poi scesi a 2.092 al 30 maggio successivo. A livello regionale, quindi, la percentuale delle liste d'attesa è stata del 9,6%, scesa di quasi il 5% rispetto all'anno 2011/2012.



Stewardship? La cooperativa Eticae ne fa la sua sfida

Oggi il consumatore critico non si accontenta più di un prodotto qualunque. I requisiti devono essere allineati con i valori etici”.

Pochi sanno cosa sia la Stewardship, ma ogni giorno veniamo a contatto con prodotti certificati secondo i suoi standard. Dalla carta, al legno, agli agrofarmaci ai cosmetici, sono sempre più i prodotti realizzati in modo “etico”. Persino la Borsa Italiana si sta dotando di uno stewardship code. Ma la stewardship non è solo certificazione di prodotto e standard. È un insieme di pratiche, procedure e norme, che in modo sistemico, mirano a gestire responsabilmente le risorse, i beni comuni ed il territorio.

Un esempio per tutti? I biglietti Trenitalia sono tutti stampati su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente a marchio FSC (Forest Stewardship Council). Annalisa Casino, Roberta Pietrobono e Daniele Del Monaco sono i soci fondatori della giovane start up cooperativa “Eticae Stewardship

In Action” di Frosinone, nata proprio con l'intento di offrire servizi per promuoverne e diffonderne il valore ed aiutare così le aziende e l'ambiente.

“Oggi il consumatore critico non si accontenta più di un prodotto qualunque. I requisiti devono essere allineati con i valori etici per tutto il ciclo di vita del prodotto, dalla progettazione allo smaltimento – racconta Annalisa Casino, presidente di Eticae. Affinché sia possibile è necessario sapersi approcciare agli standard ed alle politiche di stewardship oltre che alle legislazioni vigenti. La Stewardship è una strategia di gestione responsabile che introduce il principio etico nella valorizzazione delle risorse, favorendo così la convergenza di interessi e contributi diversi nei processi produttivi e decisionali. La chiave per un futuro migliore!”.

La cooperazione si mette in posa

Si chiama Coopography ed è il contest fotografico lanciato dal Museo di Rochdale. Obiettivo: immortalare negozi, fabbriche, abitazioni che abbiano a che fare con la cooperazione. Possono partecipare tutti, fotografi professionisti e dilettanti. Per farlo c'è tempo fino al 20 settembre.

“L'invito – spiega il responsabile di Legacoop Turismo Maurizio Davolio – è rivolto a tutti i partner del progetto Cooproute, Itinerario Europeo della Cultura Cooperativa, del quale Legacoop è stata uno dei promotori, da Jennifer Mabbott, direttrice del Museo di Rochdale”.

Le fotografie possono riguardare negozi, fabbriche, abitazioni cooperative. Possono essere scattate da professionisti e da dilettanti. In autunno si terrà presso il Museo dei Pionieri di Rochdale la mostra fotografica ed è prevista una sessione dedicata ai partner del progetto Cooproute.

Cooproute è un progetto promosso dalle tre centrali cooperative italiane per creare un itinerario europeo della cultura cooperativa attraverso la individuazione e la messa in rete di cooperative disponibili ad essere visitate e in grado di offrire ai visitatori elementi di grande interesse, o legati alla loro storia (musei, archivi, collezioni, esempi di archeologia industriale) ovvero alla loro attività attuale caratterizzata da innovazione, rapporto con il territorio, qualità delle produzioni, merito sociale. Il progetto è stato approvato e cofinanziato dalla Commissione Europea e vi hanno aderito 18 partner di 11 Paesi.

La data di scadenza per il contest è il 20 settembre. Le foto possono essere inviate a coopography@co-op.ac.uk o postate direttamente sul profilo Facebook www.facebook.com/RochdalePioneersMuseum

Rochdale Pioneers Museum

#coopography

your favourite co-op building snaps

This autumn the Rochdale Pioneers Museum will be hosting an exhibition of photographs of favourite co-op building submitted by you!

You could photograph a current or former co-operative store, a factory or even co-operative housing! Your photograph could be of a complete building or of your favourite feature of a building.

Photographs should be accompanied by no more than 50 words explaining why you have chosen this particular co-operative building and where the building is. All abilities are welcome from professionals with the latest equipment to happy smartphone snapshooters.

Submit your photos by 20 September 2014 for them to be considered for the exhibition.

How to:

- Email: send your photo to coopography@co-op.ac.uk
- Twitter using #coopography
- Facebook post on Rochdale Pioneers Museum's page
- Instagram using #coopography

Rochdale Pioneers Museum
32 Toad Lane, Rochdale OL2 0NU
(01704 524920) enquiries@co-op.ac.uk

RochdalePioneersMuseum.com



Rendicontazione

Il Bilancio Sociale del Gruppo Gesin Proges 2013

Il Presidente Antonio Costantino: “Il Gruppo è il migliore strumento che abbiamo per esprimere ancora oggi tutte le potenzialità e il valore dell’idea di cooperazione”.

Il Bilancio Sociale del Gruppo Gesin Proges 2013 è un traguardo importante nella lunga storia della rendicontazione sociale delle nostre cooperative.

“La rendicontazione sociale è ben radicata nelle nostre cooperative – scrive il Presidente Costantino nella sua lettera introduttiva al documento –. La prima edizione del Bilancio sociale di Proges risale al 1998. Siamo stati i primi a Parma. Questo documento, tuttavia, è molto diverso e segna un passaggio importante. In queste pagine noi raccontiamo il Gruppo, un progetto d’impresa cooperativa diverso da tutti gli altri. Tante volte abbiamo detto che il nostro è il primo, e forse apparendo un poco presuntuosi, l’unico Gruppo Cooperativo Paritetico italiano. Ma è la verità. Perché oltre ad un formale contratto, stilato in base all’Art. 2545 septies del nuovo Codice Civile, il nostro Gruppo ha perseguito la sostanza di quella legge, modificando profondamente la Governance, l’organizzazione e il sistema informativo aziendale, le strategie industriali e finanziarie

e, infine, le politiche sociali, in ottica paritetica e mutualistica tra le diverse cooperative che lo compongono. Non si tratta dunque di un mero strumento commerciale o amministrativo, **il Gruppo è diventato la nostra nuova forma d’impresa**”.

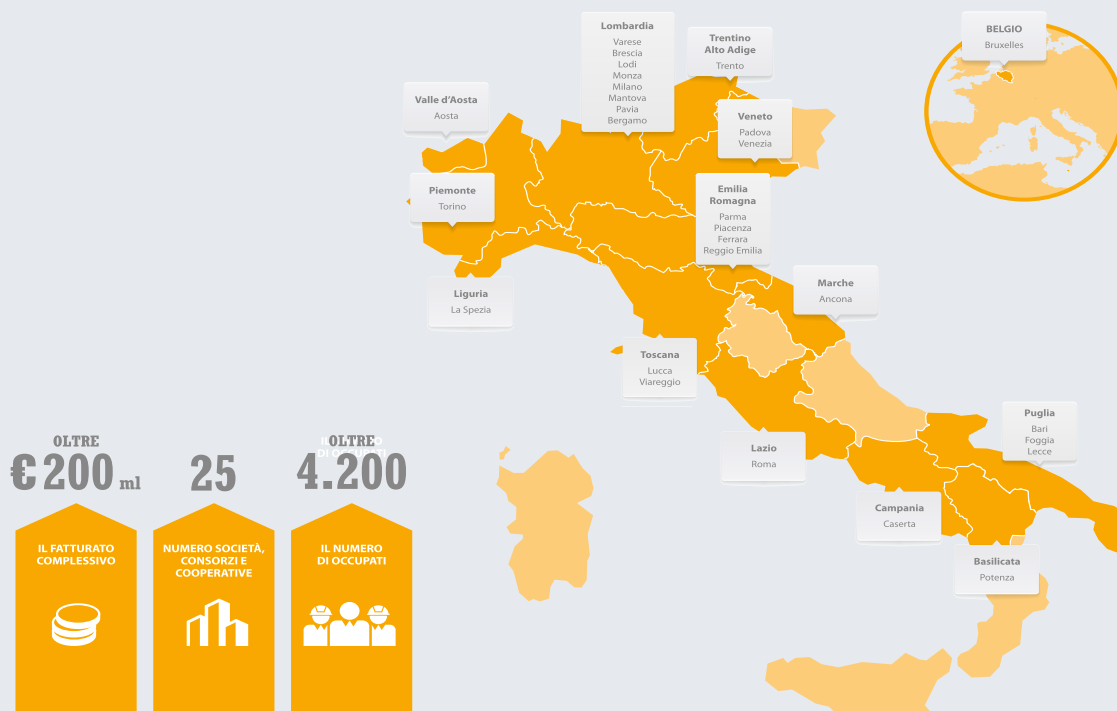
Oggi il Gruppo Cooperativo Paritetico Gesin Proges è una realtà multisettoriale che opera su tutto il territorio italiano con attività che spaziano dall’ambito assistenziale, educativo e sanitario rivolto alle persone, fino alla fornitura di servizi, global e facility management per le imprese e gli enti pubblici, attraverso 25 tra società, consorzi e cooperative, che insieme sviluppano un fatturato complessivo di oltre 200 ml di euro e occupazione per oltre 4.200 unità.

Ma qual è dunque lo scopo e il valore del Gruppo? “La forma d’impresa cooperativa – prosegue Costantino – nasce tanti anni fa, in un preciso momento e in un preciso contesto, come risposta a un bisogno. Ma se cambia il bisogno deve saper cambiare anche la risposta. Oggi

Costantino: “Il Gruppo è diventato la nostra nuova forma d’impresa”.

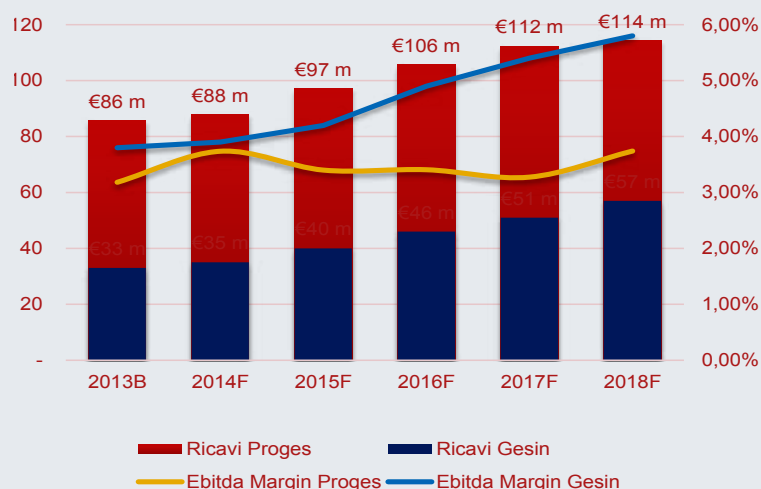


Presenza sul territorio, numero occupati e fatturato



Il Gruppo, con le sue 25 società, consorzi e cooperative, sviluppa un fatturato complessivo di oltre 200 ml di euro e occupazione per oltre 4.200 persone.

Piano industriale di sviluppo Gruppo Gesin Proges, ricavi e margini



per dare la stessa risposta, la cooperazione deve cambiare, cercando di assumere alcune caratteristiche che non sono presenti nel suo dna, né sono "spontaneamente" nelle corde dei cooperatori.

Oggi, per dare quella stessa risposta di dignità e di qualità del lavoro per cui sono nate, le cooperative devono essere imprese dimensionate e strutturate, diffuse e radicate territorialmente, presenti su mercati diversi con servizi diversi, qualificate e specializzate, solide patrimonialmente e credibili finanziariamente, e in grado di dare ancora un valore d'appartenenza concreto ai propri soci. Noi crediamo che il Gruppo sia una risposta possibile a queste nuove domande. **Il Gruppo è il miglior strumento che abbiamo per esprimere ancora oggi tutte le**

potenzialità e il valore dell'idea di cooperazione".

Il Bilancio Sociale di Gruppo 2013 è una fotografia sintetica ma significativa, che consente innanzitutto di distinguere il Gruppo formale e il Gruppo materiale, ovvero il Gruppo inteso in senso stretto (definito dal contratto che lega Gesin e Proges) e il Gruppo come galassia di oltre 25 società e strumenti finalizzati a perseguire i nostri obiettivi industriali e sociali.

I dati elaborati naturalmente fotografano la situazione al 2013 ma non si limita, in un momento di fortissima evoluzione del quadro socio economico, a guardare indietro. Nel documento sono presenti altrettanti elementi della strategia industriale futura, a partire dai macro numeri del Piano di Sviluppo Quinquennale 2014-2018 elaborato con il supporto della PricewaterhouseCoopers.

"Si tratta della visione – conclude Costantino – e delle linee strategiche che ci guideranno nei prossimi anni, che vogliamo condividere con i nostri soci, i nostri dipendenti, i nostri clienti e tutti i nostri interlocutori, per lavorare sempre meglio insieme e affrontare con fiducia e con la giusta determinazione il futuro".

INFO BILANCIO SOCIALE 2013

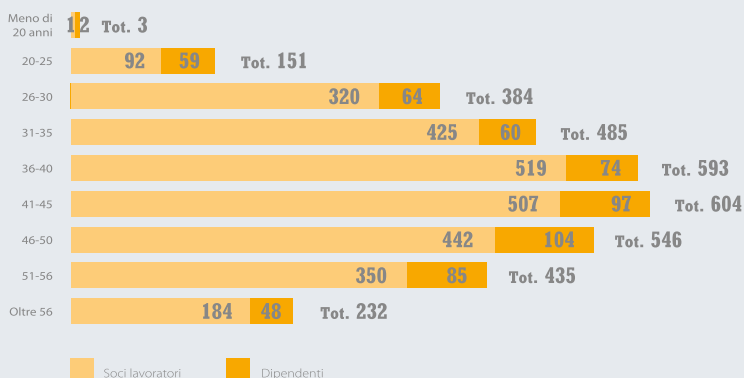


Per ogni informazione
contattare **l'Ufficio
Comunicazione:**
guido.cavalli@digilan.it
Tel: 0521 600611

Occupati: fasce d'età e anzianità di servizio

Distribuzione per fasce d'età anagrafica

Gruppo



SOCI LAVORATORI TOT. 2840
DIPENDENTI TOT. 593
TOTALE 3433

Distribuzione per anzianità di servizio (anni)

Gesin



SOCI LAVORATORI TOT. 571
DIPENDENTI TOT. 392

Proges



SOCI LAVORATORI TOT. 2269
DIPENDENTI TOT. 201

PER SCARICARE IL BILANCIO SOCIALE

Scarica il documento ai link

http://www.proges.it/AreaProges/Documenti/Bilanci_sociali_0004_C.aspx
e <http://www.gesincoop.it/Documenti/Elenco.aspx?XR|=18>

Gesin affitta Tecno-E e diventa la prima azienda sul territorio nel settore impianti

Le due aziende riuniscono sotto il marchio di Gesin tutta la loro attività di progettazione, costruzione e manutenzione impianti.



di G. C.

Estato siglato a fine maggio un accordo tra Gesin e Tecno E, due delle più importanti aziende del settore impiantistico della provincia di Parma per dimensioni e know how, che ora riuniscono sotto il marchio di Gesin tutta la loro attività di progettazione, costruzione e manutenzione impianti.

L'operazione imprenditoriale, condotta da Gesin, è una importante tappa nel progetto di espansione nel settore impiantistico che la cooperativa ha iniziato nel 2007 con l'obiettivo di diversificare le sue attività affiancando a quelle tradizionali nuove specializzazioni e competenze.

Dopo avere individuato l'opportunità di consolidamento e sviluppo in Tecno-E, Gesin sta ora procedendo

all'integrazione tra le due strutture industriali, tra loro complementari per competenze e mercati di riferimento, per poi sviluppare il piano di rafforzamento commerciale del nuovo soggetto.

Dall'integrazione e dal conseguente accorpamento dei titoli e delle referenze tra le due, nasce un'azienda che oggi si configura come la prima azienda impiantistica del nostro territorio per volumi ed esperienza, e tra le più importanti della nostra regione, sempre più orientata al mercato del global service e facility management, in grado di porsi sul mercato quale partner alto di enti pubblici e privati.

L'operazione è stata preceduta da una due diligence approfondita e paritetica, che ha coinvolto professionisti e consulenti di livello, impegnando ambo le aziende in

GESIN - TECNO E

Data accordo:
maggio 2014

Fatturato previsto nel settore impiantistico nel 2014:
oltre 42 milioni di euro

Dipendenti Gesin Tech:
50 (di cui 30 assorbiti da Tecno-E)



uno sforzo di valutazione concreto delle prospettive future e sull'evoluzione del mercato di riferimento. «Si tratta di un passaggio estremamente importante non soltanto per il comparto Tech ma, in generale, per tutto il nostro Gruppo» afferma Antonio Costantino. «L'accordo con Tecno-E ha, infatti, valore strategico, in linea con il piano industriale recentemente varato e che ci vede, pur in un momento di crisi, giocare all'attacco, alla ricerca delle migliori condizioni di sviluppo. L'idea è quella di rafforzare la nostra multisettorialità e acquisire sempre nuove competenze, da spendere poi in un mercato sempre più selettivo e competitivo».

In seguito all'integrazione tra le due strutture industriali, la divisione Tech di Gesin potrà contare su circa 50 dipendenti, di cui una trentina assorbiti proprio da Tecno-E. «Negli ultimi tempi si tende spesso ad etichettare le aziende in maniera negativa, specie quando si parla di una politica legata al contenimento dei costi, che si riflette sui livelli occupazionali - tiene a precisare Costantino -. È opportuno allora sottolineare come l'accordo tra Gesin e Tecno - E, oltre a salvaguardare i posti di lavoro esistenti, punti in futuro a crearne di nuovi».

ParmaZeroSei

Apertura del Polo per l'infanzia di Corcagnano

La struttura potrà accogliere 78 bambini (al nido) e 56 alla scuola per l'infanzia.



di **Laura Monica**

Si è tenuta in settembre l'apertura del Polo per l'Infanzia di via Gina Romani a Corcagnano (Parma).

È stato progettato e realizzato un edificio che si relaziona perfettamente con l'ambiente naturale senza mimetizzarsi con esso, facendo da perno tra sistema edificato e spazio aperto. La composizione si sviluppa tramite l'accostamento di due volumi longitudinali monocromatici. Questi volumi corrono affiancati lungo il lotto e vengono connessi fra di loro grazie a due "scatole" che formano un giunto compositivo e funzionale, e si presentano

come "eccezioni" per la loro forma e colore. La copertura e le pareti perimetrali sono interamente realizzate in legno, rivestite da un coibentato e definite con un colore bianco, nelle pareti ed in copertura, per mantenere l'unità della forma architettonica.

La somma di queste articolazioni volumetriche, esterne ed interne, le sottrazioni nel volume, le ampie vetrate, i colori, il costante e diretto rapporto con la natura, e accattivanti eccezioni "le scatole", concorrono a definire un edificio dinamico che accresce gli stimoli percettivi dei giovani fruitori.

Il programma funzionale indicato dal Settore Servizi Educativi comprende 2 sezioni di Scuola dell'Infanzia, 4 sezioni di Nido d'Infanzia, spazi comuni per il gioco, per l'accoglienza, laboratori, oltre a spazi di servizio.

In totale saranno accolti 78 bambini al nido e 56 alla scuola per l'infanzia. Il costo complessivo dell'investimento, a carico di ParmaZeroSei S.p.A. è di 2.870.000,00 €, a cui ha contribuito la Provincia di Parma con un finanziamento di 214.091,29 € (L.R. 1/2000 e s.m.).

La superficie totale utile è di 1200 mq. Il progetto architettonico ed esecutivo è stato elaborato dall'Arch. Italo Iemmi su un iniziale progetto redatto dall'Ing. Silvia Ferrari del Comune di Parma.

La costruzione è stata affidata all'ATI Capogruppo C.A.S.P. Valle del Brasimone, società cooperativa di Bologna, mentre la direzione dei lavori è stata affidata all'Arch. Stefano Ferri di Parma.

Complimenti Nido Gulliver!

Il nido di Sarzana della cooperativa Pro.Ges. ha ottenuto l'accreditamento.

Un bel traguardo quello raggiunto dal Nido d'infanzia "Gulliver" di Sarzana (SP), nido della Cooperativa Pro.Ges. che, nell'aprile 2014, ha ottenuto il riconoscimento di nido accreditato da parte della Regione Liguria.

Entrare nel Sistema di Accreditamento dei nidi d'infanzia significa centrare un obiettivo importante, indice di grande lavoro e di costante impegno per il miglioramento della qualità del servizio. Complimenti a tutto lo staff!



Un Ospedale di Comunità nel cuore della Garfagnana

Proges gestirà la struttura in provincia di Lucca. Del complesso fa parte anche una RSA.



di L. L.

Con l'aggiudicazione della gara d'appalto bandita dall'ASL di Lucca per la gestione di un Ospedale di Comunità e di una RSA nel Comune di Giuncugnano, Proges ha fatto segnare un altro importante passo avanti nello sviluppo di servizi di ambito sanitario. La struttura di Giuncugnano, nella quale opera una ventina di persone (tra OSS, infermieri, fisioterapisti, medici e personale alberghiero), ospita nel suo complesso 25 persone, suddivise tra la Residenza Socio-assistenziale (17 ospiti) e l'Ospedale (8 posti letto).

Si tratta di servizi fortemente inseriti nella rete del distretto ASL 2 Toscana, anche grazie alla loro collocazione nel cuore di un'ampia vallata dell'appennino tosco-emiliano: una posizione che li ha resi un importante punto di riferimento sanitario per tutta l'Unione dei Comuni della Garfagnana.

«Proges è da sempre una realtà che opera nel pieno rispetto delle differenze e dell'identità di ciascun territorio

– dice Giovanna Garsi, Coordinatrice d'Area. – La priorità che ci siamo dati, anche a Giuncugnano, è rafforzare i legami di comunità intorno a questi servizi, e valorizzare appieno ciò che il territorio ha da offrire, mettendo a disposizione del personale e degli ospiti la nostra capacità progettuale e la nostra cultura organizzativa».

La Residenza Sanitaria «Pietro Nobili» di Giuncugnano non resterà comunque un caso isolato: negli ultimi mesi Proges ha sottoposto progetti simili a numerose amministrazioni e Aziende Sanitarie del Nord Italia, che hanno manifestato il loro apprezzamento e il loro interesse ad avviare sperimentazioni sul modello dell'Ospedale di Comunità. L'auspicio è che nei primi mesi del 2015 il numero di servizi sanitari gestiti dalla cooperativa possa ulteriormente crescere e che sempre più spesso Proges possa proporsi come partner di Regioni e ASL nella gestione di servizi sanitari: un obiettivo strategico che anche l'ultima assemblea dei soci ha condiviso e rilanciato.

COSA SONO GLI OSPEDALI DI COMUNITÀ

L'Ospedale di Comunità è una tipologia di struttura sanitaria alla quale guardano con crescente interesse molte regioni italiane. In sostanza, si tratta di un Ospedale di piccole dimensioni (da 4 a 20 posti letto) per pazienti che non sono più in fase acuta ma che non possono ancora tornare al loro domicilio. Caratteristica principale dell'Ospedale di Comunità è la vicinanza al luogo di vita del paziente (Comune, Distretto o Quartiere).

Il ricovero presso gli Ospedali di Comunità viene affidato al medico di famiglia del paziente allo scopo di garantire la continuità delle cure sanitarie e di norma la sua durata è inferiore a due settimane.

I vantaggi offerti dall'Ospedale di Comunità sono, in sintesi: una maggiore personalizzazione del servizio, un rientro graduale e protetto al domicilio, una stretta integrazione tra cure sanitarie e protezione sociale, la prossimità ai luoghi di vita, la continuità assistenziale, la vicinanza del paziente ai familiari e al territorio, un costo inferiore rispetto al ricovero in ospedali tradizionali.

Tra le patologie che possono esservi trattate si segnalano: broncopolmoniti non complicate, patologie cardiache croniche in fase di scompenso, vasculopatie acute (ictus, TIA, tromboflebiti) non complicate, neoplasie in fase terminale, gastroenteriti, coliti, infezioni delle vie urinarie, malattie degenerative del sistema nervoso centrale (Parkinson, etc.), esiti non stabilizzati di traumi, malattie endocrinologiche in corso di scompenso o accertamento periodico, etc.



Domiciliarità

La tecnologia amica dell'assistenza: il progetto Cardea dell'Università di Parma

Dispositivi informatici per la sicurezza di anziani e disabili. La collaborazione con Proges.

Circa dieci anni fa, dall'incontro fra Mario Tommasini e un gruppo di ricercatori dell'Università di Parma, nasceva una sperimentazione volta ad esplorare le potenzialità offerte dalle "nuove tecnologie" a beneficio della domiciliarità delle persone anziane o con disabilità.

Il progetto «A nostra ca'», sostenuto da Regione Emilia Romagna, Provincia di Parma e Fondazione Cariparma, in alcuni anni ha portato alla realizzazione di diversi centri sperimentali e alla messa a punto di tecnologie dedicate: il sistema "Cardea", basato sull'integrazione di diverse tecnologie (sensori, reti di comunicazione, internet) permette il controllo della sicurezza domestica, assiste nello svolgimento di alcune attività quotidiane, consente ai caregiver familiari o professionali (anche quando non presenti) di essere rapidamente informati sulle condizioni di necessità o di pericolo.

Una persona anziana che vive sola può essere assistita attraverso sensori di sicurezza (fughe di gas, incendio, allagamento, intrusione), ma anche "monitorando" alcune attività quotidiane, attraverso sensori non invadenti. Un sistema informatico riconosce condizioni di anomalia (per esempio, l'abbandono prolungato del letto in orario notturno, l'apertura delle porte di accesso in orari



anomali, la dimenticanza di elettrodomestici accesi) o di pericolo, informando tempestivamente l'utente stesso e, se necessario, familiari od assistenti tramite chiamate telefoniche, sms, internet.

Alcune linee fondamentali hanno guidato lo sviluppo del sistema Cardea: il rispetto dell'autonomia e della riservatezza delle persone assistite, ricercando soluzioni tecnologiche non invasive e adattando la tecnologia alle esigenze, abitudini e prefe-

renze dell'utilizzatore; l'accessibilità e usabilità delle soluzioni identificate, tali da non richiedere specifica abilità tecnica né alla persona assistita né agli operatori (formali o informali); l'affidabilità, sostenibilità ed economia nella realizzazione e nell'uso.

La chiave per tali risultati è stata la progettazione partecipata dall'utente, con il costante coinvolgimento degli stakeholder, anche nel quadro di progetti nazionali ed internazionali. La tecnologia, infatti, rappresenta solo uno degli ingredienti necessari ad una efficace interazione con la complessa e sensibile sfera della vita quotidiana. La competenza degli operatori e dei familiari deve guidare il progettista tecnico: in questa visione si inquadra la collaborazione recentemente avviata fra Cooperativa Proges e Università di Parma, per sperimentare l'introduzione di elementi di sostegno tecnologico nei servizi di assistenza gestiti da Proges in struttura e a domicilio, alla ricerca di una efficace delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie nelle pratiche di assistenza, per una migliore qualità di vita di chi riceve e di chi fornisce assistenza.



Riferimenti:

<https://sites.google.com/site/labdota/>
<http://www.i-cubo.it>



Una delegazione di Pechino a Parma

Porteremo i servizi del Comune di Parma e di Proges al Governo cinese

Insegnati, imprenditori e docenti universitari hanno visitato le strutture di ParmaInfanzia. Sono stati ricevuti in Consiglio comunale dal vicesindaco Nicoletta Paci.

di **Andrea Marsiletti**

Sono stati quattro giorni intensi per la delegazione cinese proveniente da Pechino e formata da circa venti persone tra insegnanti, imprenditori e docenti universitari giunta a Parma a fine luglio. La volontà era quella di conoscere di persona il sistema dei nidi e delle scuole di infanzia della città, in particolare quelli gestiti da ParmaInfanzia. Hanno fatto visita alle strutture di ParmaInfanzia e al suo Centro Studi specializzato nella formazione psicopedagogica dei docenti. Il loro

interesse si è esteso alla conoscenza delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani. L'obiettivo della visita era quello di creare rapporti più stabili e duraturi tra i servizi educativi di Parma e la Cina per organizzare, in un secondo momento, attività formative studiate ad hoc ed un convegno a Pechino sul modello gestionale di Parma e sui suoi punti di eccellenza. Nel pomeriggio di lunedì 28 luglio la delegazione cinese è stata ricevuta nella sala del Consiglio Comunale dal vicesindaco Nicoletta Paci con

delega ai servizi educativi, Antonio Costantino presidente di Gesin – Pro. Ges., Giancarlo Anghinolfi production manager di Pro.Ges., Loretta Aimi dirigente dei Servizi Educativi, Elisabetta Andreoli responsabile della struttura operativa Nidi d'Infanzia del Comune e Emanuela Baistocchi presidente di ParmaInfanzia. Durante l'incontro in Consiglio la Paci ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale: "I servizi educativi del nostro Comune sono all'avanguardia tanto a livello regionale quanto nazionale. La loro qualità è

LA DELEGAZIONE CINESE A SALSOMAGGIORE E CASTELL'ARQUATO

Accompagnata da Giancarlo Anghinolfi di Proges, la delegazione cinese è stata ricevuta nella Sala consiliare dal sindaco di Salsomaggiore Filippo Fritelli, dal vicesindaco Giorgio Pigazzani e dall'assessore Marco Trevisan. Tra gli argomenti affrontati nel corso dell'incontro, oltre alle peculiarità curative delle acque termali di Salso e Tabiano nelle patologie di giovani e meno giovani, anche la rete di protezione ad anziani, bambini e portatori di handicap, sviluppata dal Comune assieme a Proges. Sindaco e assessori hanno quindi accompagnato la delegazione nella visita alle Terme Berzieri. La delegazione cinese ha poi fatto tappa a Castell'Arquato (PC) dove ha visitato la nuova struttura Vassalli Remondini, fiore all'occhiello dei servizi residenziali e semiresidenziali in Regione.

migliorata nel tempo; di ciò ringrazio tutti coloro che in questi anni si sono impegnati, tanto i dipendenti comunali quanto la cooperativa Proges che è il nostro partner nelle società ParmalInfanzia e Parma06 e ha ulteriormente allargato il nostro progetto educativo”.

Antonio Costantino, presidente del Gruppo Gesin-Proges: “Noi ci siamo già conosciuti nei mesi scorsi ed alcuni miei colleghi sono venuti a trovarvi

in Cina. Parma è una città che offre ai cittadini servizi di grande qualità mettendo sempre al centro la persona”. Emanuela Baistocchi, presidente di ParmalInfanzia: “ParmalInfanzia è una società misto pubblico-privato che vede insieme il Comune di Parma e Proges che è la più importante cooperativa di Parma. Per tutti noi la vostra presenza qui oggi è motivo di grande soddisfazione”.

Loretta Aimi, dirigente dei Servizi

Educativi: “Nel 2003 io e i miei collaboratori abbiamo lavorato ad un progetto in cui abbiamo creduto molto ma che allora era considerato rischioso, ovvero la costituzione di una società per azioni per la gestione dei servizi educativi. Questa scelta partiva dalla convinzione che la collaborazione tra pubblico e privato avrebbe offerto grosse opportunità di sviluppo dei servizi sia nella gestione che nella progettualità. A distanza di undici anni possiamo dire che l'esperimento, che è stato molto innovativo a livello nazionale, ha funzionato perché la sinergia pubblico-privato ha garantito il mantenimento e anche la crescita dei servizi in un periodo di grandi difficoltà economiche”.

La delegazione cinese: “Speriamo di imparare tante cose sia da ParmalInfanzia nell'educazione dei bambini quanto nel settore anziani. Vogliamo portare le conoscenze di Proges al Governo cinese. Speriamo di poter collaborare e che Proges possa iniziare a lavorare in Cina”.

Seminario di ParmalInfanzia e Proges

Antiche dispute e nuove sfide

Prime riflessioni sul servizio educativo di sezioni miste 0-6 anni.

di **Elisabetta Nasuti**

Lil 22 maggio ParmalInfanzia e Pro.Ges. hanno promosso un seminario di studio presso la sede del Corso di Laurea in Psicologia dell'Università di Parma con l'obiettivo di restituire il lavoro svolto nell'anno scolastico 2013/2014 nel quale abbiamo attivato una sperimentazione di servizi per la prima infanzia con sezioni miste di bambini dai 9 mesi ai 6 anni.

Il seminario ha visto alternarsi le voci dei protagonisti del progetto (responsabili, pedagogisti ed educatori di ParmalInfanzia e Pro.Ges.), insieme a quella della professoressa Ada Cigala del Corso di Laurea in Psicologia dell'Università di Parma, che collabora da anni come formatrice di educatori ed insegnanti dei nostri servizi per l'infanzia.

L'esperienza ha coinvolto i servizi “Lilliput” (a Parma) e “San Martino” (in provincia di Parma, a Collecchio) i quali erano già attivi, ma solo come Nidi d'Infanzia al fine di indagare e far emergere le pe-

culiarità pedagogiche del gruppo misto zerosei e nel complesso la sostenibilità educativa, organizzativa ed economica del progetto.

Le riflessioni conclusive del seminario, che hanno anche aperto lo spazio a nuove domande e nuovi obiettivi di lavoro, ci hanno portato a valorizzare la sezione zerosei come uno spazio ed un tempo in grado di soddisfare le esigenze di bambini grandi e piccoli in virtù di un *percorso di crescita che prevede transiti in avanti ma anche all'indietro*.

La sperimentazione ha reso evidente come sia possibile vivere come adulti e trasmettere ai bambini il contesto educativo senza pregiudizi, dove il ciclo scolastico non rappresenta più un limite (anche nel linguaggio: non più “bambini di Nido” e “bambini di Scuola”) o una discriminante nella progettualità o una classificazione delle competenze dei singoli bambini, ma un luogo in cui ognuno può realmente percepire e vivere le differenze come un valore e una ricchezza.

Una nuova cultura nei confronti della malattia mentale

Il contributo dell'approfondimento clinico alla riabilitazione

Intervista al dott. Gianluca Gastaldi, psicologo clinico socio, riferimento sanitario della Comunità "Fattoria di Vigheffio" per conto di Proges.

di **Francesco Mion**

La Comunità "La Fattoria di Vigheffio" sorge all'interno del parco comunale di Vigheffio all'interno del Comune di Collecchio (Parma). Fondata nel 1975 da Mario Tommasini, la "Fattoria" fu una delle prime dimostrazioni che una nuova cultura di rispetto dei diritti nei confronti della malattia mentale era possibile. Negli anni la "Fattoria" si è rinnovata venendo sempre più incontro alle esigenze della popolazione residente. Pro.Ges. vi opera dal 1997 proponendo, anticipando, accompagnando e in ultimo accreditando i significati sanitari e sociali che l'istituzione Comunità rappresenta.

Oggi il complesso "Fattoria" è costituito da due servizi individuati in due strutture diverse, all'interno di una corte rurale. Comprende un "grup-

po appartamento" di sei posti letto ed una Residenza Sanitaria a Trattamento Protratto (RTP) di undici posti letto. La struttura si riferisce ad utenti con disagio psichico con bisogni sociosanitari e sanitari; il fine è quello di un graduale ripristino delle abilità del singolo ed un progressivo reinserimento all'interno della società.

Abbiamo intervistato il dott. Gianluca Gastaldi (nella foto a sinistra), psicologo clinico socio della Coop ProGes, da maggio 2012 riferimento sanitario, insieme al medico psichiatra dott. Silvio Maccherozzi, della Comunità sanitaria "Fattoria di Vigheffio" per conto della nostra Cooperativa. Vogliamo condividere il significato quotidiano e scientifico del delicato contributo alla riabilitazione rappresentato dall'approfondimento clinico.

Nella realtà della Fattoria di Vigheffio sono presenti pazienti "storici" che hanno vissuto l'avvento della Residenza Sanitaria Terapeutica, e dunque l'arrivo dello psicologo clinico di Comunità. Queste persone hanno colto l'utilità terapeutica della tua disponibilità?

Per molti dei pazienti "storici" della Fattoria l'avvento della RTP ha coinciso con il mio ritorno in struttura sotto un'altra veste, visto che dal 1997 al 2010 alla Fattoria sono stato presente prima come psicologo per il gruppo di lavoro, poi come responsabile per conto di Pro.Ges..

La reciproca conoscenza, tra me ed i pazienti storici, ha favorito il riallacciare relazioni maggiormente strutturate e definite, sulla base di un rapporto di fiducia preesistente. In chiave clinico-terapeutica hanno colto la possibilità di un tempo dedicato loro in termini esclusivi, uno spazio sinonimo di rispetto per la loro condizione di paziente/persona.

E per i "nuovi" pazienti il tuo ruolo di psicologo clinico di Comunità come viene vissuto?

Per i "nuovi" pazienti la realtà della RTP è assai diversa. Per loro la Comunità è un passaggio, una fase di vita. Si esce dalla vecchia logica di





Comunità come “casa”. Si entra nell’ottica di una fase di vita a tempo determinato, definita da regole, compiti. Per questi pazienti penso di essere vissuto come la possibilità della rielaborazione della fatica emotiva che tutto ciò comporta. Penso di rappresentare un accompagnatore al senso del percorso che effettuano.

Come si declina, nella pratica clinica, il Progetto Terapeutico Riabilitativo proposto dal Professionista inviante del caso nella comunità di Vigheffio?

In ogni Ptr vengono definiti obiettivi sia generali che specifici riferiti al singolo individuo preso in carico. Lo Psichiatra inviante del Servizio Pubblico propone il caso all’equipe multidisciplinare della Comunità, condividendone caratteristiche e prospettive. Dopo una prima fase di osservazione da parte dell’equipe di Vigheffio si declina il percorso possibile per la persona. In questa fase risulta fondamentale il rapporto con il Medico Psichiatra di riferimento di ProGes nell’elaborazione degli aspetti sanitari e degli aspetti psicologici da tenere in conto nella realizzazione del Ptr. Nel mio specifico ruolo il rapporto con il singolo paziente si muove tra le polarità del supporto e della rielabo-

razione affettiva/emotiva nei confronti del suo percorso attraverso colloqui settimanali.

Quanto emerge l’attenzione psicologico-clinica del gestore della Comunità nella realtà specifica di Vigheffio, che per fondazione sociale e per storia di funzione sul territorio, è una Comunità aperta e variamente frequentata da persone esterne all’ambito sanitario?

Per i pazienti l’importanza della relazione con persone che non appartengono all’universo istituzionale della Fattoria si manifesta nella loro svariata possibilità di avere esperienze diverse. Nei colloqui emergono racconti di storie che in un luogo comunitario prettamente contenitivo non sarebbe dato ascoltare. Tutto ciò costituisce un bagaglio di ricchezza enorme da cui prendere spunto per la rielaborazione individuale con il paziente.

Quanto nel tuo lavoro coi singoli pazienti, questa stessa apertura al territorio del contesto “Fattoria” influisce in senso positivo o negativo?

In senso positivo influisce per la molteplicità dei contesti attraverso i quali leggere il mondo interno del paziente. In senso negativo non saprei dire... anche le esperienze negative dei pazienti determinano nel mio lavoro cli-

LE ATTIVITÀ



Numerose sono le attività svolte in Fattoria dai propri utenti nel corso dell’anno: laboratorio di pittura; visite ai musei; gite in luoghi di interesse artistico; cinema; piscina; decoupages; gruppo di cucina; laboratori creativi (ad es. utilizzo del das).

I momenti di aggregazione sono da sempre ben accettati, ragion per cui vengono organizzate almeno due cene all’anno in trattoria con gli amici degli utenti e le proprie famiglie.

Numerosi pranzi e cene vengono organizzate in struttura con i famigliari degli ospiti e nel periodo primaverile - estivo spesso vengono preparate succulente grigliate nella vasta area verde che la Fattoria di Vigheffio mette a disposizione.

nico spunti elaborativi degni di nota, addirittura a volte più importanti delle loro esperienze positive.

Puoi evidenziare utilità riabilitativa nella collaborazione tra il gestore ProGes e le Cooperative in ATI Biricca ed Emc2 nel contesto sociosanitario e sanitario della Fattoria?

L’effetto saliente sulla riabilitazione dei pazienti è offerto dalla possibilità di una serrata condivisione tra i diversi contesti esperienziali che i gestori offrono ai pazienti stessi. Una rete che spazia dall’inserimento lavorativo all’attività socio sanitaria, un ciclo che offre progetti di vita al paziente in condizioni comunque tutelate. Un campo variegato in cui il paziente può camminare in sicurezza tra le varie situazioni, sia in positivo che in negativo.

Mi viene da pensare che la collaborazione istituzionale tra le cooperative costituisca di per sé una cornice di lavoro importante per lo sviluppo delle risorse dei pazienti.

Proges esporta know how all'estero

Una nuova cooperativa sociale femminile a Zagabria

Una delegazione croata ha visitato i nidi di Parmainfanzia e la sede di Gesin Proges. Obiettivo: creare occupazione a Zagabria.

di Laura Monica

Nel mese di giugno si è svolto un importante incontro tra il Gruppo Cooperativo Paritetico Gesin Proges, in collaborazione con il Consorzio Zenit, e una rappresentanza della città di Zagabria, accompagnata dal Dott. Marko Helfrih Expert Advisor For European Integrations and EU Funds della città croata.

Il Consorzio Zenit, importante realtà a cui sono affiliate le cooperative Gesin - Proges, ha consentito il "gemellaggio" tra Parmainfanzia e la delegazione di Zagabria, composta da 32 donne, laureate e senza impiego. Scopo dello scambio è la futura realiz-



zazione di un progetto che, per la rappresentanza croata in visita, mira alla realizzazione di una cooperativa sociale di donne, con un'età compresa tra i 25 e i 49 anni, specializzata principalmente nella gestione di servizi rivolti alla prima infanzia, mentre per il gruppo Gesin Proges dà la possibilità di esportare il proprio Know-how, anche all'estero.

Inoltre, grazie alla collaborazione di Francesca Gavazzoli (direttrice e procuratrice della Società Parmainfanzia SPA) è stato possibile proporre un programma di visita in tre nidi di Parmainfanzia ed un momento finale di dibattito con i coordinatori pedagogici che hanno risposto a tutte le domande.

Durante la conferenza stampa il Dott. Marko Helfrih, Expert Advisor For European Integrations and EU Funds della Città di Zagabria (Croazia), ha illustrato il progetto "Creating innovative opportunities for self-employment of unemployed highly educated women in the city of zagreb" (creare opportunità innovative di lavoro in proprio per donne disoccupate che hanno conseguito titoli di studio avanzati nella città di Zagabria), spiegando come questo progetto (del valore di 153.000 euro di cui 83% di contributo statale) sia stato finanziato dalla European Social Fund (ESF) con il coordinamento della città di Zagabria.

Sono intervenuti: il Presidente Antonio Costantino che, dopo un primo momento di accoglienza, ha aperto i lavori presentando il Gruppo; l'amministratore Delegato del Consorzio Zenit SC, Gian Luca Pelagatti, che ha introdotto la mission del Consorzio; Ezio Martini, responsabile commerciale di Zenit che ha illustrato le principali attività svolte e Francesca Gavazzoli.

L'incontro si è concluso con l'invito rivolto ad una delegazione del nostro gruppo cooperativo che in autunno si recherà a Zagabria per visionare le realtà socio-educative croate.

#NoProfitNolva

Prosegue sul web la campagna #NoProfitNolva, lanciata da Corriere della Sera e Tg La7 per chiedere una detassazione dell'Iva per le organizzazioni non lucrative.

Letizia Moratti ha fatto sapere che anche la Comunità di San Patrignano è al fianco delle oltre 40 sigle che ieri hanno aderito all'iniziativa. Anche l'ad di Banca Prossima, Marco Morganti ha definito come «giusta e legittima» la richiesta del no-profit che, attraverso la voce di Raffaella Pannuti, presidente di Fondazione Ant, lancia una proposta: «Il governo dovrebbe intervenire anche sulle detrazioni fiscali relative alle donazioni. Se un cittadino dona a un partito 30.000 euro ottiene una detrazione di 7.800, mentre se è una no-profit a ricevere tale importo la detrazione si ferma a circa 500. Un'ingiustizia».

Dello stesso avviso il segretario di Action Aid, Marco Da Ponte: «Di sicuro rispetto alle altre nostre federate siamo quella più svantaggiata: spesso accade che grandi donatori scelgano le nostre sedi estere per versare, là dove il fisco aiuta».

Comunità educativa per adolescenti**Lo Stralisco:
i minori protagonisti attivi**di **Germano Colla**

Lo Stralisco" è una Comunità educativa residenziale per adolescenti fra gli 11 e i 17 anni che si trova vicino al centro di Parma.

La Comunità, istituita nel 2000 dalla cooperativa La Medoranza, poi confluita in Proges nel 2004, è una delle quattro Comunità residenziali per minori che la cooperativa gestisce in provincia di Parma.

Alla Comunità arrivano e risiedono, per periodi variabili a seconda del progetto personale, ragazzi che per traversie di varia natura (immigrati

momenti in funzione del benessere psico - emozionale, dell'integrazione sociale e dell'autonomia personale del ragazzo.

La coordinatrice del gruppo è Francesca Quarantelli; oltre a lei l'équipe educativa è composta da altre sei persone, educatori ed educatrici che lavorano su turni e definiscono gli interventi educativi insieme, nella riunione settimanale di équipe.

I ragazzi seguono il progetto approntato per loro dai servizi sociali. Progetto che i ragazzi possono discutere e contrattare - in certi limi-



solì, momentanei problemi familiari, ecc) hanno bisogno di una fase di affiancamento nel delicato momento dell'età adolescenziale. Si abita e si vive a tutto tondo, con i ritmi e gli impegni tipici di un ragazzo di quell'età: dalla scuola, allo sport, alle amicizie, alla salute e alle normali attività della routine quotidiana. L'impegno delle educatrici e degli educatori - prevalentemente emotivo/relazionale ed organizzativo - consiste nell'affiancare questi

ti - anche attivamente, adattandolo alle proprie esigenze con richieste e modifiche. Com'è giusto che sia in una concezione moderna del servizio che non vede più, neanche nel minore, un soggetto passivo su cui fare piani a priori. Ma, al contrario, un soggetto attivo e protagonista, capace di dare un contributo personale a definire e migliorare il proprio presente e futuro. Coi ragazzi più grandi, per accompagnarli all'autonomia, si lavora

**"LO STRALISCO"...
PERCHÈ?**

Il nome "Lo Stralisco" nasce dall'omonimo romanzo di Roberto Piumini (editrice Einaudi, prima edizione 1987 con illustrazioni di Cecco Marinello) che narra l'amicizia tra un bambino, costretto causa di una grave malattia a stare rinchiuso nel suo grande palazzo ed un pittore, incaricato di dipingere le pareti per rendere questa "gabbia d'oro" meno angusta. Tra il bambino e il pittore nasce un'intensa amicizia: il pittore dipinge ciò che il bambino immagina e gli racconta e così, sulle pareti delle stanze, prende vita quel mondo che il bambino non può vivere. Ed è proprio dalla fantasia del bambino che nasce lo stralisco: una pianta speciale e luminosa che di giorno non si vede, ma che di notte luccica, proprio come le stelle...



in raccordo coi servizi territoriali per attivare forme di inserimento lavorativo come borse di lavoro ed altro, purtroppo non frequenti in tempi di crisi.

Dal punto di vista professionale è un lavoro impegnativo, è qualcosa di più di un "lavoro" classico, ma quando arrivano le gratificazioni, piccole o grandi, si è ripagati. Vedere un ragazzo che riesce a frequentare ed avere risultati a scuola, che migliora psicologicamente nel suo rapporto con la famiglia, che impara ad esprimere un disagio con le giuste parole, che evita situazioni devianti, che si fa belle amicizie, che ha acquisito strumenti per navigare più forte e sicuro nella vita, e tante altre cose, ripaga degli sforzi ed è il vero senso e significato del nostro operare.



Il volontariato che combatte le mafie

© Orio Mehani, 2014

Il Campo di Libera a Salsomaggiore Terme su un bene confiscato. Il Gruppo Gesin-Proges è tra i sostenitori dell'iniziativa.

Non tutti gli studenti allo scoccare dell'ultima campanella di scuola sognano un'estate di completo "svacco" al mare o ai monti. Sono tante le occasioni nelle quali è possibile rendersi utili per gli altri attraverso le associazioni di volontariato.

Tra queste Libera che impegna tutte le estati circa 6000 ragazzi che affrontano il sole non sulle spiagge ma nei campi delle cooperative del consorzio "Libera Terra Mediterraneo" strappati alle mafie. La maggior parte dei terreni confiscati sono nel meridione, Sicilia Campania Calabria e Puglia. Ma da alcuni anni non c'è solo il sud. Il nord Italia è diventato luogo di investimenti anche per le mafie che qui riciclano i soldi sporchi dei loro affari illeciti direttamente o attraverso loro prestanome.

Questa estate Libera ha organizzato a Salsomaggiore (Parma) un campo di

volontariato in un podere di nove ettari e con due edifici confiscati a due usurai. L'iniziativa si ripete da ormai quattro anni in collaborazione con il Parco dello Stirone e del Piacenziano. Si tratta dell'unico campo di Libera in Emilia Romagna durante il quale sono promossi eventi quotidiani di formazione con esperti sui temi dell'antimafia e della promozione della responsabilità. Il Gruppo Gesin-Proges è tra i sostenitori dell'iniziativa.

Oltre al lavoro al mattino nel Parco particolare importanza hanno le attività di Formazione. Sono stati ospiti, testimoni di giustizia, familiari di vittime di mafia, giornalisti impegnati nel fronte dell'antimafia tra cui Don Giacomo Panizza, parroco di Lamezia Terme in prima linea da 36 anni contro la 'ndrangheta, Francesca Bommarito, sorella di Giuseppe Bommarito morto in difesa del Capitano D'Aleo, il Generale Sergio Costa, impegnato nella lotta alle eco-mafie in Campania e Maurizio Torrealta, noto giornalista capo servizio di Rai 3.



La parola ai volontari di Salsomaggiore

Serena, 26 anni, Forlì: "All'interno di ogni testimonianza mi hanno colpito l'aspetto umano, l'umiltà di un impegno nato nella vita quotidiana. La cosa bellissima sono l'etica e il rigore morale così forti, utili per aiutare i cittadini a capire. Per contrastare la criminalità organizzata serve il coraggio ma è più importante trovare una rete che ti supporti. La ricchezza di ognuno ha annullato le differenze".

Grazia, 19 anni, Bologna: "Da un anno e mezzo cerco di conoscere quanto più possibile delle mafie. Devo questo interesse a mio padre: è poliziotto e mi ha insegnato ad agire sempre nel rispetto della legge, a non voltarsi dall'altra parte. La cosa che mi fa più schifo è che la mafia si infiltra dappertutto. Molti si disinteressano a difendere i loro diritti. Invece tocca a tutti noi. Bisogna informarsi e, invece di stare zitti, denunciare, agire come gruppo".

Nicolò, 16 anni, Parma: "Questa è stata un'esperienza complessa e completa. Tutti ne porteremo dentro una parte. L'impegno contro la mafia ci riguarda tutti da vicino. Lo Stato è come Laocoonte, imprigionato da mille serpenti, stretto dall'illegalità, si contorce per reagire. Per liberarlo serve il nostro coraggio".

La mafia a Parma: fatti e segnali

Intervista a Carlo Cantini, referente provinciale di Libera Parma e socio di Proges.



di A. M.

Cos'è Libera?

Il nome completo di Libera è "Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie". Libera è un'associazione di "associazioni". Alla sua nascita l'intento di Libera era quello di creare una rete di associazioni con le quali condividere e promuovere valori, diciamo, "di base": la legalità

democratica, la giustizia e la promozione della responsabilità civica nelle giovani generazioni.

I "nomi" sono quelli delle vittime innocenti di mafia: Libera nasce per non far cadere nel dimenticatoio le tante, troppe vittime delle mafie, trasformare il loro dolore privato in testimonianza pubblica e sollecitare le coscienze dei cittadini a mobilitarsi (e non solamente indignarsi!) per contrastare lo strapotere mafioso. I "numeri" sono il risultato del lavoro di Libera negli anni: 1.600 associazioni fanno parte della rete di Libera, 10.000 iscritti, più di un 1.000.000 di studenti incontrati nelle 4.200 tra scuole e facoltà universitarie che ci contattano.

Dov'è la mafia a Parma?

La nostra provincia è stata interessata da tanti episodi criminosi nelle quali erano presenti le mafie. Ricordo solo i più eclatanti: gli omicidi di Carceo nel 1999 a Salsomaggiore, di Salvatore Illuminato nel 2003 e di Raffaele Guarino nel 2010 a Medesano e nel 2013 l'omicidio di Antonio Lepora-

ce del quale si sta ancora cercando di individuare la matrice.

Luigi Bonaventura, pentito di 'ndrangheta, ha guidato gli affari nei territori di Reggio e Parma ("A Parma - i boss della 'ndrangheta - si vedono meno e hanno un profilo più basso rispetto a Reggio, ma hanno legami con alcuni imprenditori") ... Sarebbe troppo lungo elencare tutto... ti rimando alla nostra rassegna stampa - presente anche nel sito www.libera-parma.it - per un elenco completo dei reati di mafia nel nostro territorio.

In sostanza non c'è notizia, a tutt'oggi, di un radicamento vero e proprio nella nostra provincia, come è capitato in altre provincie limitrofe, ma i tanti reati spia (incendi di automezzi e di balloni di fieno), le interdittive antimafia, arresti di latitanti di primo piano e conti correnti sequestrati in provincia fanno pensare che nel nostro territorio il tasso di infiltrazione possa essere più grave di quello che sembri.

Operativamente, cosa ha fatto Libera a Parma?

Libera è a Parma dal 2009. In questi cinque anni abbiamo dato vita a numerose iniziative e a progetti che ci hanno fatto conoscere in città e in provincia. Iniziamo con le due iniziative più importanti: la fiaccolata del 21 marzo in ricordo di Don Peppe Diana alla quale partecipano circa 800 persone e diverse associazioni. È la commemorazione durante la quale ci stringiamo idealmente intorno ai familiari delle vittime delle mafie.

Dal 2011 organizziamo, in collaborazione con il parco dello Stirone e del Piacenziano, il Campo di volontariato e studio su un bene confiscato a due usurai. Nelle scuole nel 2013 sono stati realizzati una decina di percorsi formativi con differenti caratteristiche e tematiche. Progetti quali "Dare un nome al mondo", "Concittadini", "Radici nel futuro" sono quelli maggiormente strutturati e aperti a centinaia di ragazze/i. Sono state circa una quindicina le scuole con cui abbiamo collaborato.

Progetti futuri?

Oltre a dare ad ampliare e sviluppare i progetti citati, il 2015 sarà per noi l'anno della "Giornata della Memoria e dell'Impegno" che verrà organizzata a Bologna il 21 marzo e che riunisce più di centomila persone all'insegna dell'impegno contro le mafie, la corruzione e l'illegalità.

Il progetto dell'Area educativa di Pro.ges

Il quaderno dell'identità dell'operatore sociale

Un lavoro corale nato dall'esigenza di definire il proprio ruolo per la costruzione di un rapporto efficace con gli utenti, le loro famiglie ed i servizi.

di **Gaetana Capelli**

Se parli dell'architetto tutti sanno cosa fa l'architetto... Ma tu? Sei laureata? mi domanda. Sì, risponde. E in cosa? In scienze dell'educazione. Già, scienze dell'educazione... mi ha guardato un po' così. Ma che, sei una super maestra? Quando usciamo fuori, gli altri non capiscono bene chi siamo...".

Dopo tre anni di lavoro siamo arrivati alla stesura del "quaderno delle identità", un lavoro corale nato dall'esigenza degli operatori sociali dell'area educativa di Pro.ges di dare una definizione del proprio ruolo quale base imprescindibile per la costruzione di un rapporto corretto, coerente e, soprattutto, efficace con gli utenti, le loro famiglie ed i servizi.

Il lavoro dell'operatore sociale nell'area educativa (escludiamo qui gli educatori dell'area dell'infanzia che, tutto sommato, hanno ruoli più definiti e non sono stati oggetto della nostra ricerca) è, ancora oggi, poco conosciuto e definito. In buona parte ciò è dovuto al fatto che i servizi in cui lavora sono tanti e con diverse operatività, diverse utenze, diversi obiettivi.

Era chiaro fin da subito che non sarebbe stato possibile dare definizioni precise e, quindi, restrittive del ruolo ma ci siamo chiesti se fosse possibile individuare tracce comuni: luoghi, parole, esperienze che potessero aiutare a definire un'identità dell'operatore/educatore di Pro.ges. Per questo il lavoro si è concentrato sull'emersione delle competenze necessarie, delle criticità incontrate: insomma, le voci e le parole del lavoro sul campo.

Per stimolare l'emersione abbiamo

costruito un percorso molto articolato che ha visto la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti. Hanno partecipato attivamente al progetto circa 200 lavoratori dell'area individuati con l'obiettivo di rappresentare tutte le realtà in cui l'operatore si trova a svolgere mansioni educative.

Nella fase di start up è stato individuato un Comitato tecnico di progetto composto, oltretutto da me, dai responsabili della linea educativa della cooperativa che comprende l'area psichiatrica, quella della disabilità e del disagio di minori e adulti: Francesco Mion, Roberta Marchesini, Andreina Ventresca e la voce esterna del Dott. Mario Lanzafame, ricercatore storico sociale, che ci ha guidato nel difficile percorso del documentare. Al gruppo di lavoro dalla fine del 2012 si sono aggiunti diversi operatori che hanno lavorato senza sosta fino alla vera e propria stesura dei testi: Baraldi Sandra, Bocelli Matteo, Contini Paola, Devoti Thomas, Di Lecce Valeria, Murgia Cosimo, Pupa Francesca, Rotario Meri Attilia, Vida Sara.

Alla fine dell'autunno 2013 siamo arrivati infine al lavoro di scrematura che è stato davvero molto difficile perché tutti i momenti di riflessione sul ruolo sono stati ricchi di interventi importanti che non avremmo voluto tralasciare... ma ad una sintesi si doveva arrivare perché i materiali prodotti sono davvero tantissimi ed il quaderno è il "distillato" di questo percorso.

Voglio aggiungere che, per me che ho avuto la fortuna di partecipare, insieme a Mario Lanzafame, a tutte le attività di questa azione, è stato possibile cogliere anche aspetti dicia-



mo "collaterali" come ad esempio la curiosità, l'interesse degli operatori nei confronti del lavoro, dei servizi, delle modalità operative, dei territori e degli enti di riferimento dei colleghi; il reciproco scambio di informazioni, suggerimenti o tecniche operativo-metodologiche, di intuizioni e di emozioni, un desiderio di conoscersi e di confrontarsi che probabilmente non trasparirà dalle pagine ma che è stato motore e fondamento per l'esperienza.

Voglio anche ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e le comunità che ci hanno accolto per le attività seminariali per l'attenzione e la cura che hanno dedicato agli incontri anche in momenti di difficoltà dell'operatività.

PRESENTAZIONE

Il quaderno dell'Identità dell'Operatore Sociale – primo volume dei Quaderni del Gruppo per la collana I Saggi – sarà presentato Giovedì 18 settembre 2014 alle 15,30 presso l'Università di Parma. Alla presentazione, condotta da Alberto Alberani, Responsabile Cooperazione sociale di Legacoop Emilia Romagna, intervengono Marco Papotti, Responsabile Linea Socio-Educativa Soc. Coop. Sociale Proges, C. Mario Lanzafame, Ricercatore storico sociale, Gaetana Capelli, Project leader Soc. Coop. Sociale Proges, Francesco Mion, Coordinamento linea socio educativa Soc. Coop. Sociale Proges, Dr. Pietro Pellegrini, Direttore Dipartimento Assistenza Integrata di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Ausl di Parma, Dott.ssa Laura Rossi, Assessore Politiche Sociali Comune di Parma e Annalisa Gabbi, Presidente Associazione Fa.Ce. Onlus.

Squadra che vince non si cambia

La Casa di Iris festeggia il suo terzo compleanno col “calciobalilla umano”

Il sottosegretario all'Istruzione Roberto Reggi e il sindaco di Piacenza Paolo Dosi si sono cimentati con la maglia della squadra dell'hospice piacentino.



di Lorena Masarati

“Squadra che vince non si cambia”: affermazione che calza a pennello per raccontare la formula dei festeggiamenti svoltisi in occasione del terzo compleanno de “La casa di Iris”, l'hospice territoriale di Piacenza che anche quest'anno ha unito solidarietà, sport e buona cucina.

L'idea è in effetti stata riproposta - dopo il successo della prima edizione 2013 - in accordo con l'Associazione “Insieme per l'hospice” che opera in tandem con “la casa di Iris” a favore delle attività di faund raising che supportano la realtà piacentina dove Proges è presente in qualità di cooperativa capofila del Consorzio Iris.

L'occasione più adatta è stata offerta dall'organizzazione dei “venerdì piacentini”, serate che si svolgono nel preludio dei week end estivi che il Comune di Piacenza promuove insieme alle associazioni di commercianti e negozi del centro.

In questo contesto ha campeggiato per il secondo anno consecutivo il gonfiabile “calciobalilla umano”: un gioco, del tutto simile al calciobalilla tradiziona-

le: i giocatori, quest'anno 49, suddivisi in squadre composte da sette giocatori si sono scontrati sotto il segno della solidarietà in un torneo che ha visto due sfidanti d'eccezione. Con la maglia della squadra de “La casa di Iris” si sono cimentati nel campo di calcetto il sottosegretario all'Istruzione Roberto Reggi e il sindaco di Piacenza Paolo Dosi. Le squadre partecipanti hanno contribuito economicamente per coprire i costi dell'allestimento del campo da gioco. Il resto è stato portato avanti in maniera egregia dai volontari de “La Casa di Iris” che hanno cucinato di tutto: panini con i salumi, bortelline (la tipica frittata povera piacentina, fatta solo con farina, acqua e sale), spillato birra e servito ai tavoli sistemati in piazzetta Plebiscito. Presente anche un altro gruppo di volontarie con il banchetto di manufatti - anche qui ninnoli e bigiotteria artigianale di ottimo gusto - per dare un concreto contributo all'attività.

Una modalità nuova utile anche per far conoscere il lavoro de “La Casa di Iris” che è considerata un fiore all'occhiello della città di Piacenza.

Centro Medico Spallanzani di Parma

Sanità integrativa: Cos'è? Costi e benefici

La Cooperativa si fa carico dei costi, così come previsto contrattualmente. Il socio potrà usufruire di rilevanti scontistiche nel settore medico-ospedaliero.

di Laura Monica

Oggi più che mai si sente parlare di Welfare aziendale, ossia dell'insieme di iniziative di sostegno e di solidarietà messe in atto da aziende private per migliorare il clima lavorativo attraverso iniziative a vantaggio dei dipendenti e delle loro famiglie.

Il futuro di ogni azienda dipende dalle persone che ne fanno parte, dal loro coinvolgimento e dalla loro volontà di far bene per quest'ultima. Stare bene sul posto di lavoro e conciliare il lavoro stesso con la vita extra lavorativa e con i tempi della propria famiglia è il presupposto per migliorare la qualità della vita dei collaboratori e, di riflesso, per il successo di ogni azienda.

Il welfare aziendale parte dalla consapevolezza che se ogni persona vive meglio le sue giornate sul posto di lavoro, il beneficio individuale diventa benessere collettivo e a guadagnarne è l'intera azienda.

Le Società appartenenti al Gruppo Cooperativo paritetico Gesin-Pro. Ges., anticipando quanto già previsto contrattualmente, hanno attivato un fondo sanitario integrativo collettivo aziendale a favore dei propri dipendenti assunti a tempo indeterminato (appoggiandolo al sistema delle Mutue sanitarie e nello specifico a SMA

– Modena): questi ultimi potranno ottenere il rimborso totale o parziale di molte prestazioni sanitarie rese dal sistema privato evitando nel contempo le lunghe liste d'attesa del servizio sanitario pubblico.

In tale contesto è stato individuato il Centro Medico Spallanzani, di proprietà del Gruppo, quale struttura sanitaria privata che può efficacemente supportare e soddisfare le esigenze della salute.

Entrando più nello specifico, vediamo quali sono le caratteristiche e le novità introdotte.

1. Quante prestazioni sono rimborsabili in un anno?

Per visite specialistiche viene rimborsato un massimo di 400 euro per anno (40 euro a visita) con massimo 2 visite per specializzazione.

Per diagnostica strumentale viene rimborsato un massimo di 3.000 euro all'anno, con una franchigia di 35 euro.

Per cure odontoiatriche viene rimborsata una seduta di ablazione del tartaro con sussidio di 30 euro annue. Per cure odontoiatriche a seguito di infortunio sul lavoro o extra lavoro è riconosciuto un sussidio fino ad un massimo di 1.000 euro per infortunio e per anno.

2. Quali sono le prestazioni rimborsabili in un anno?

Sono esclusivamente quelle previste dal nomenclatore.

3. Dove effettuare le prestazioni?

Per i lavoratori residenti a Parma o la cui sede di lavoro sia ubicata in provincia di Parma, per accedere ai sussidi previsti le prestazioni devono essere effettuate

IL CENTRO MEDICO SPALLANZANI



Il Centro Medico Spallanzani si trova in via Tanara 20/B a Parma
Tel. 0521.287178 e 0521.282635
Fax 0521.232285

per prenotazioni visite odontoiatriche chiamare il numero 0521.600140

E-mail:

info@centrospallanzani.it

Sito web:

<http://www.centrospallanzani.it>
www.salutein.it

esclusivamente presso il Poliambulatorio Spallanzani e, per le prestazioni non eseguibili dal Poliambulatorio, il lavoratore dovrà utilizzare esclusivamente il Servizio Sanitario Nazionale.

Per i lavoratori residenti fuori della provincia di Parma o la cui sede di lavoro sia ubicata fuori della provincia di Parma, le prestazioni devono essere effettuate esclusivamente presso i Centri convenzionati Consorzio MUSA/Fimiv. L'elenco dei suddetti centri è consultabile sul sito www.consorziomusa.it e www.fimiv.it. Per le prestazioni non eseguibili dai centri MUSA/Fimiv il lavoratore dovrà utilizzare esclusivamente il Servizio Sanitario Nazionale.

4. Che documentazione allegare?

La documentazione da inviare agli Uffici di SMA di Modena tramite fax (numero 059/236176) o posta elettronica (indirizzo: antonella@smamodena.it) per poter ottenere il rimborso è la richiesta del medico curante unitamente alla documentazione attestante la spesa sostenuta (Fattura/Ricevuta fiscale/Ticket).

La documentazione deve essere inoltrata entro 30 giorni di calendario dalla emissione del documento fiscale relativo alla prestazione eseguita. Per i rimborsi delle prestazioni effettuate presso il Poliambulatorio Spallanzani, la documentazione viene inviata direttamente da quest'ultimo.

5. Quanto versa la cooperativa all'anno in generale e per ciascun dipendente?

Ciascuna cooperativa assume a suo carico il costo annuo così come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. Proges, Biricca, Kaleido's e Pineta versano rispettivamente 60 euro all'anno per dipendente pari a 5 euro mensili.

Gesin e Zenit versano 48 euro all'anno pari a 4 euro al mese per lavoratori con orario inferiore alle 28 ore e 72 euro all'anno pari a 6 euro mensili per lavoratori con orario pari o superiore alle 28 ore.

6. Chi può accedervi? In che modo?

Possono accedervi tutti i soci e dipendenti assunti a tempo indeterminato



sia a tempo pieno che a tempo parziale. Per accedere l'unico adempimento a carico del lavoratore è la restituzione del modulo per la Privacy datato e firmato per dare il consenso alla Cooperativa di inviare i dati personali alla SMA di Modena e per la gestione da parte di quest'ultima dei dati sensibili riferiti alle certificazioni sanitarie per le quali viene effettuato il rimborso.

7. In che modo avvengono i rimborsi?

I rimborsi verranno erogati al lavoratore dalla SMA direttamente sul conto corrente del dipendente. Nel caso in cui il dipendente non fosse titolare di conto corrente, il rimborso verrà effettuato con periodicità trimestrale a mezzo assegno di trattenuta inviato direttamente dalla Banca d'appoggio di SMA all'indirizzo del dipendente, con le seguenti scadenze:

- 30 aprile per le richieste di rimborso presentate nei mesi di gennaio – febbraio – marzo
- 30 luglio per le richieste di rimborso presentate nei mesi di aprile – maggio – giugno



- 30 ottobre per le richieste di rimborso presentate nei mesi di luglio – agosto – settembre
- 30 gennaio dell'anno successivo per le richieste di rimborso presentate nei mesi di ottobre – novembre – dicembre

Ad oggi la sanità integrativa, esercitata attraverso appositi enti e fondi, è diffusa prevalentemente nelle regioni del Centro e del Nord Ovest e si prefigge lo scopo di incentivare la copertura di quelle prestazioni che non rientrano nei livelli essenziali di assistenza, pur continuando a salvaguardare la caratteristica di universalità e solidarietà della sanità pubblica.

La sanità integrativa rappresenta quindi un'opportunità da valorizzare per poter costruire una sanità che sia sostenibile. È una valida soluzione che consente ad ogni individuo ed alla propria famiglia di poter affrontare più serenamente l'incognita di come poter integrare quanto offerto dal settore pubblico.

La crisi del welfare, infatti, negli anni ha causato una progressiva riduzione degli investimenti verso la sanità pubblica a scapito dei servizi e delle prestazioni.

La sanità integrativa, che ad oggi è appannaggio in misura prevalente dei dipendenti assunti a tempo indeterminato, riserva quindi al paziente il vantaggio considerevole di poter ottenere il rimborso totale o parziale di molte prestazioni sanitarie con maggiori comfort ed evitando le lunghe liste d'attesa.



Il Pane di Ranzano

Biricca

Riapre lo storico forno di Ranzano, ora gestito dalla cooperativa sociale Biricca

La farina ha ripreso a lievitare e l'odore di pane a diffondersi per le vie della frazione di Palanzano.

Ha finalmente riaperto, completamente ristrutturato grazie al contributo della Fondazione Cariparma e sotto la nuova gestione della cooperativa sociale di tipo B Biricca, lo storico Forno di Ranzano. L'inaugurazione ufficiale è prevista per il 20 settembre, ma intanto hanno riaperto i battenti, la farina ha ripreso a lievitare e l'odore di pane a diffondersi per le vie di Ranzano (frazione del Comune di Palanzano nell'Appennino parmense).

Per quasi 40 anni il forno, nella sua collocazione attuale, oltre a costituire un'importante attività imprenditoriale autoctona vitale per il territorio appenninico e i suoi abitanti, ha prodotto e distribuito per tutta la vallata il tipico e rinomato "Pane di Ranzano".

Poi nel 2011 la crisi economica e il progressivo spopolamento delle no-

stre valli aveva messo nell'ombra le piccole frazioni e costretto alla chiusura tanti esercizi commerciali come questo. Ma ora, con la fusione tra la "Cooperativa di consumo degli operai e degli agricoltori di Ranzano" e la "Cooperativa sociale Biricca", il forno rinasce, primo tassello di un progetto che vuole ridare linfa a un tessuto sociale e produttivo indebolito e riprendere un cammino che viene da lontano.

"La riapertura del forno di Ranzano - dichiara Giancarlo Anghinolfi, Presidente di Biricca - è un primo tassello e un primo esempio di un progetto decisivo per territori come questo, il cui futuro è legato alla capacità di non disperdere il proprio patrimonio culturale e patrimoniale, le proprie reti sociali e al tempo stesso realizzare nuove attività che siano vitali per il territorio".

Biricca è una cooperativa sociale onlus di tipo B, la cui mission è dare lavoro a soggetti deboli e promuovere progetti di sviluppo comunitario in territori svantaggiati. Biricca è, numeri alla mano, tra le più importanti cooperative di tipo B del nostro territorio, che con la sua attività dal 2003 ha consentito l'inserimento lavorativo di oltre 50 persone socialmente svantaggiate.



Welfare Aziendale

Tutti i vantaggi per i Soci del Gruppo Gesin Proges

Interventi a sostegno dei lavoratori e delle loro famiglie: accesso al credito, risparmio, convenzioni, assistenza sanitaria integrativa...

Il termine "welfare aziendale" indica una serie di misure a sostegno dei lavoratori e delle loro famiglie. Questi interventi rappresentano una sfida per le nostre imprese ed un'occasione importante per valorizzare l'identità e la specificità del Gruppo Cooperativo Paritetico Gesin Proges.

È importante che il nostro welfare aziendale sia welfare cooperativo, per sottolineare la distintività di un modello di impresa. Il ragionamento sullo sviluppo di una "nuova mutualità" cooperativa nasce dalla consapevolezza dei nuovi bisogni da parte dei soci e dell'evoluzione del sistema di accesso ai servizi oltre che del potere d'acquisto dei lavoratori e delle famiglie.

COSA È STATO FATTO

1. Accesso al credito della cooperativa: Prestito Sociale Speciale Welfare (approvato assemblee maggio/giugno 2014)
2. Centro Medico Spallanzani:
 - attivazione nuovo punto prelievi c/o sede
 - assistenza sanitaria integrativa
 - pagamenti rateizzati
 - sconti su visite mediche specialistiche
 - iniziative per la collettività (es. Torna a Scuola col Sorriso)
3. Convenzioni, vantaggi, consulenze salva-tempo
36 nuove convenzioni: manutenzioni auto, ristorazione, ottica, farmacia, abbigliamento, informatica e altro tra cui:
 - Area salute e prevenzione
 - Area credito e finanza, consulenza
 - Area legale e consulenza
 - Leggi tutte le convenzioni attive: <http://www.proges.it/ZeusInc/PressRoom/Documents/loSonoSocio.pdf>
4. Centri estivi 2014: nuovo progetto per le famiglie.
5. Libri scolastici 2014: un sostegno economico all'acquisto.
6. Assistenza Sanitaria Integrativa: prevede la possibilità di rimborsi per visite mediche specialistiche, diagnostica strumentale, prevenzione odontoiatrica. Il tutto in collaborazione col Centro Medico Spallanzani.
7. Il valore del Risparmio: Libretto in cooperativa a condizioni eccezionali!

PER INFORMAZIONI

Per ogni informazione contattare l'Ufficio Soci del Gruppo:
Email: ufficiosoci@gesinproges.it
Tel: 0521 600187



Convenzioni e vantaggi per te.

**SOCI**

Accesso al credito della cooperativa

Sono previsti due tipi di finanziamenti riservati ai soci:

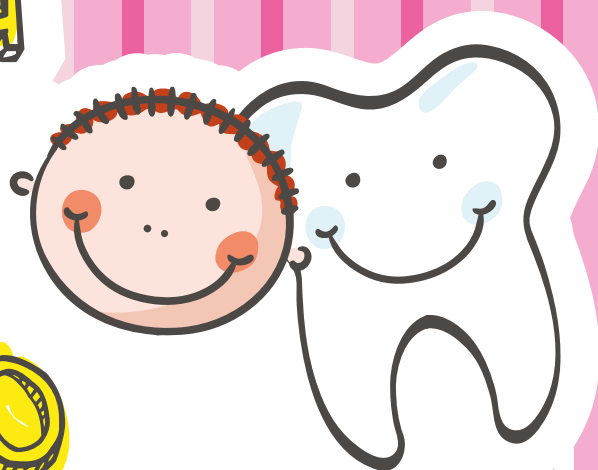
- il Prestito a Socio offre la possibilità di ottenere un piccolo finanziamento dalla Cooperativa a fronte di specifiche richieste da parte dei soci. Esiste un Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci che definisce i criteri di accesso e le modalità del prestito.
- il Prestito Speciale Welfare si rivolge a chi è socio da almeno 7 anni e prevede la possibilità di finanziamenti in caso di cure mediche presso il Centro Medico Spallanzani e/o consulenza legale presso lo Studio Legale in convenzione.

Valore del risparmio in cooperativa

Puoi mettere da parte piccoli risparmi, remunerati e svincolati, cioè disponibili in qualsiasi momento e senza spese di gestione. È uno strumento dal grande valore sociale, che promuove la capacità di risparmio e contribuisce allo sviluppo della cooperativa, e quindi del lavoro.

- Costi e Spese Zero. Tutte le operazioni sono gratuite.
- Condizioni eccezionali: oggi nessuna Banca garantisce quasi il 2% (fino a 10.000 euro) e il 3% (oltre 10.000 euro) netto su un deposito a vista.

Torna a Scuola col Sorriso



Fino al 31 ottobre:

visita di controllo +
sigillatura dei molari

20 euro*

**Per i bambini ed i ragazzi fino ai 14 anni.*

Via Tanara, 20/B - 43121 Parma
Tel. 0521 600140
www.centrospallanzani.it

 **Spallanzani**
Centro Medico
Direttore Sanitario Dott. Roberto Acquistapace

Il ricavato sarà interamente devoluto ad
"Overland for Smile", per regalare un sorriso
anche ai bambini dell'est Europa.



Adottami!



**Cucciolo meraviglioso ritrovato
nella spazzatura cerca casa...
adottiamolo!**

Per Info:

Chiara - 3458480744

**Gatti cercano chi vuole compagnia
in casa. No giardini.**

Per Info:

3473526285



**Questa cucciola ha un problema
agli arti posteriori...
non cammina ma si trascina..
Tiriamola fuori dal canile!**

Per Info:

3404635877



DALLA RUBRICA "ADOTTAMY" DI WWW.PARMADAILY.IT



LampedusaInfestival

Piccolo festival di comunità, migrazioni, lotte, turismo responsabile e storie di mare con concorso per filmmakers. VI edizione dal 25 al 30 settembre 2014 a Lampedusa.

La sesta edizione del LampedusaInfestival si svolgerà dal 25 al 30 settembre 2014 proponendo sei giorni di film e cultura nell'isola più a sud d'Europa grazie all'associazione Askavusa che organizza la manifestazione in collaborazione con diverse altre associazioni culturali.

Il festival è nato nel 2009 grazie all'aiuto della Rete dei Comuni Solidali www.comunisolidali.org diventando un appuntamento importante per chi si occupa di migrazioni, ma anche di ambiente, arte e cultura locale. In questi anni il cammino del LampedusaInfestival è stato ricco di incontri, di esperienze, di prese di posizioni chiare e decise, di film, di negazioni, di contrasti, di meraviglia, di condivisione, di incontri, di scontri e di tanto altro.

Per la sesta edizione di questo piccolo festival di comunità, migrazioni, lotte, turismo responsabile e storie di mare, con il concorso cinematografico viene richiesto a tutti i registi, agli appassionati di video, ai collettivi che si occupa-

no di cinema e a tutte le realtà che producono documenti video, di contribuire con produzioni sul tema della 'militarizzazione', vista l'attuale situazione nel Mediterraneo e i possibili sviluppi. Approfondimenti sull'industria bellica

e storie connesse allo sfruttamento e al controllo del territorio da parte di potenze imperialiste, multinazionali e poteri finanziari, storie sulla militarizzazione intesa come strumento di controllo, razzismo, colonialismo, schiavismo, imperialismo. Verranno accolte con particolare favore le testimonianze delle situazioni vissute nei propri territori.

Rispetto alle precedenti edizioni che si sono svolte nel mese di luglio, quest'anno la manifestazione si svolgerà a settembre per aiutare a destagionalizzare la proposta turistica dell'isola di Lampedusa ed essere sempre più veicolo di turismo responsabile.

Come ogni anno al concorso cinematografico saranno affiancate mostre, dibattiti, concerti, spettacoli teatrali, presentazioni di libri e tanto altro. Negli eventi collaterali si parlerà molto della storia locale, in particolare della pesca in Atlantico, prima occupazione per la popolazione locale per circa vent'anni (dagli anni 60) con una mostra fotografica e la testimonianza di chi ha vissuto quell'esperienza.

Il LampedusaInfestival nasce a Lampedusa con il supporto indispensabile di tante persone che vengono da altre parti d'Italia ed Europa, ma che hanno messo al centro le esigenze e le prospettive politiche di chi vive sull'isola. In questo caso, si parte dall'isola per arrivare al mondo e non all'incontrario.



Muzyk

Collezione D.O.P. In Civica c'è un pezzo di storia e attualità musicale locale.



di **Alberto Padovani**

Parlamo di musica, stavolta a livello locale, a Parma...

Ciò non significa sminuire il senso del parlare di musica, anzi, talvolta la prossimità può accrescere l'interesse del lettore.

Nella Tana dell'Orso, Spazio multimediale della Biblioteca Civica di Parma, si trova una piccola ma significativa collezione di cd musicali realizzati da musicisti di Parma e provincia.

Sono circa 160 titoli, raccolti in dieci anni di servizio bibliotecario, regolarmente catalogati e accessibili al prestito.

La Collezione D.O.P. contiene soprattutto musica d'autore, rock, pop, indie, composta, registrata e prodot-

ta da artisti locali: per trovare i titoli della collezione basta inserire la sigla "DOP" in ricerca libera nel sito opac.unipr.it e selezionare Biblioteca Civica, nell'elenco delle biblioteche (vedi le note nel box).

Si consiglia, comunque, di recarsi direttamente presso la Tana dell'Orso per visionarla.

La Collezione D.O.P. è solo una piccola parte dei circa 2.000 cd presenti, che spaziano dal rock al pop al jazz, con una pregevole sezione di musica d'autore italiana. I titoli sono tutti visibili sul sito www.biblioteche.comune.parma.it nella sezione "Cataloghi", alla voce "Altri cataloghi della Civica" oppure sull'Opac.

DVD

Dove trovare film in prestito gratuito a Parma

In diverse biblioteche di Parma si possono trovare collezioni di dvd in prestito gratuito. Questo servizio è presente in diversi comuni della provincia ma per motivi di spazio e aggiornamento vi rimandiamo all'elenco delle disponibilità sull'Opac (Catalogo librario e multimediale parmense, sito opac.unipr.it) Ecco l'elenco delle biblioteche dove si possono trovare i dvd in prestito gratuito:

- **Biblioteca Civica**, tel. 0521/031010/11
- **Biblioteca di Alice**, tel. 0521/031751
- **Biblioteca Pavese**, tel. 0521/493345
- **Biblioteca Internazionale**, tel. 0521/031984

Il portale con gli orari e le informazioni utili è www.biblioteche.comune.parma.it

Ovviamente non si può tralasciare il Centro Cinema Lino Ventura, storica Videoteca con sede in Via D'Azeglio, che ha la più vasta collezione di film di città e provincia.

- **Videoteca comunale**, tel. 0521/031040/41
<http://www.centrocinemalinovenura.it>

Libri

La ricerca in Opac

Ciascuno può fare la ricerca in Opac (Sistema Bibliotecario Parmense). Poche indicazioni per farla in modo autonomo per conoscere tutto il patrimonio librario e multimediale delle biblioteche di Parma e provincia.

1. aprire il sito opac.unipr.it
2. inserire autore, titolo, o altra informazione utile
3. selezionare nell'elenco in basso a destra la biblioteca che interessa
4. in caso di ricerca libera, inserire informazioni nell'apposito box
5. spuntare le voci di ricerca che non interessano (vedi "selezione catalogo")

Molte altre funzionalità e filtri di ricerca si possono attivare una volta entrati in maggiore confidenza con il portale, che comunque ha un servizio "help" attivo, e a cui ci si può iscrivere per ulteriori servizi, come la prenotazione.



La gara

Il libro di Paola Ancilotto e Tiziana Furlan ci insegna la ricchezza delle differenze e l'importanza di accettarsi per quello che si è.

di **Giorgia Bardi**

La gara" è un libro dell'infanzia scritto da Paola Ancilotto e Tiziana Furlan (Valentina Edizioni, anno 2014).

C'è gran fervore tra gli animali della savana: è stata indetta una gara per decidere chi sarà il Re! Ecco, allora, che tutti iniziano freneticamente a confrontarsi ed a cercare il modo per essere il migliore: la giraffa vuole avere la bella e folta criniera del leone e non nota invece il suo bel manto dorato e il collo lungo; la gazzella desidera orecchie lunghe come quelle che ha la lepre, sottovalutando e sminuendo le sue lunghe e sottili zampe...

Nessuno è più contento di sé e la competizione regna, portando tutti gli animali a provare invidia e distruggendo la pace e la quiete della savana.

E così, dopo aver provato a trasformare e a modificare il loro essere per poter avere le caratteristiche degli altri, presi solo dal voler vincere la gara a tutti i costi, gli animali danno il via alla strampalata e bizzarra competizione, che riserverà loro non poche sorprese oltre che un buffo ed inaspettato finale.

"La gara" è un libro da leggere, sfogliare e guardare con i bambini che, oltre a qualche risata, ci regala soprattutto una significativa morale



sulla ricchezza delle differenze e sull'importanza di accettarsi per quello che si è.

ALTRI LIBRI SUGGERITI

La cosa più importante,
Antonella Abbatiello,
Fatatrac Edizioni

Il coccodrillo che non amava l'acqua,
Gemma Merino, Valentina Edizioni

Federico,
Leo Lionni, Babalibri Editore



RICETTE

Un dolce napoletano: semplice e appetitoso!

di **Lina Di Martino**

Lina Di Martino è socia di Gesin da 19 anni, da quando arrivò a Parma. Originaria di Napoli mantiene viva la passione per la buona tavola e le ricette tipiche della città campana. Vuole proporci una ricetta semplice per un dolce tradizionale: gli struffoli.

Ingredienti: 350g farina, 50g zucchero, 4 uova, ½ bicchierino anice, 1 limone grattugiato, 1 bustina vaniglia, un pizzico di sale.

Impastare il tutto e fare dei rotolini lunghi e stretti, come un tubo. Tagliare poi a piccoli pezzettini e fare delle palline. Prendere una

pentola con bordi alti (come per fare gli spaghetti) e versare tre dita di olio e friggere le palline in olio bollente. Avere l'accortezza di versarle poco per volta e man mano lasciarle scolare per asciugarle bene dall'olio.

Una volta fatto questo, prendere un'altra pentola e versare il miele. Lasciarlo scaldare e poi versare le palline già fritte. Girare bene e poi versare le palline in un piatto. Decorare con confetti e canditi.

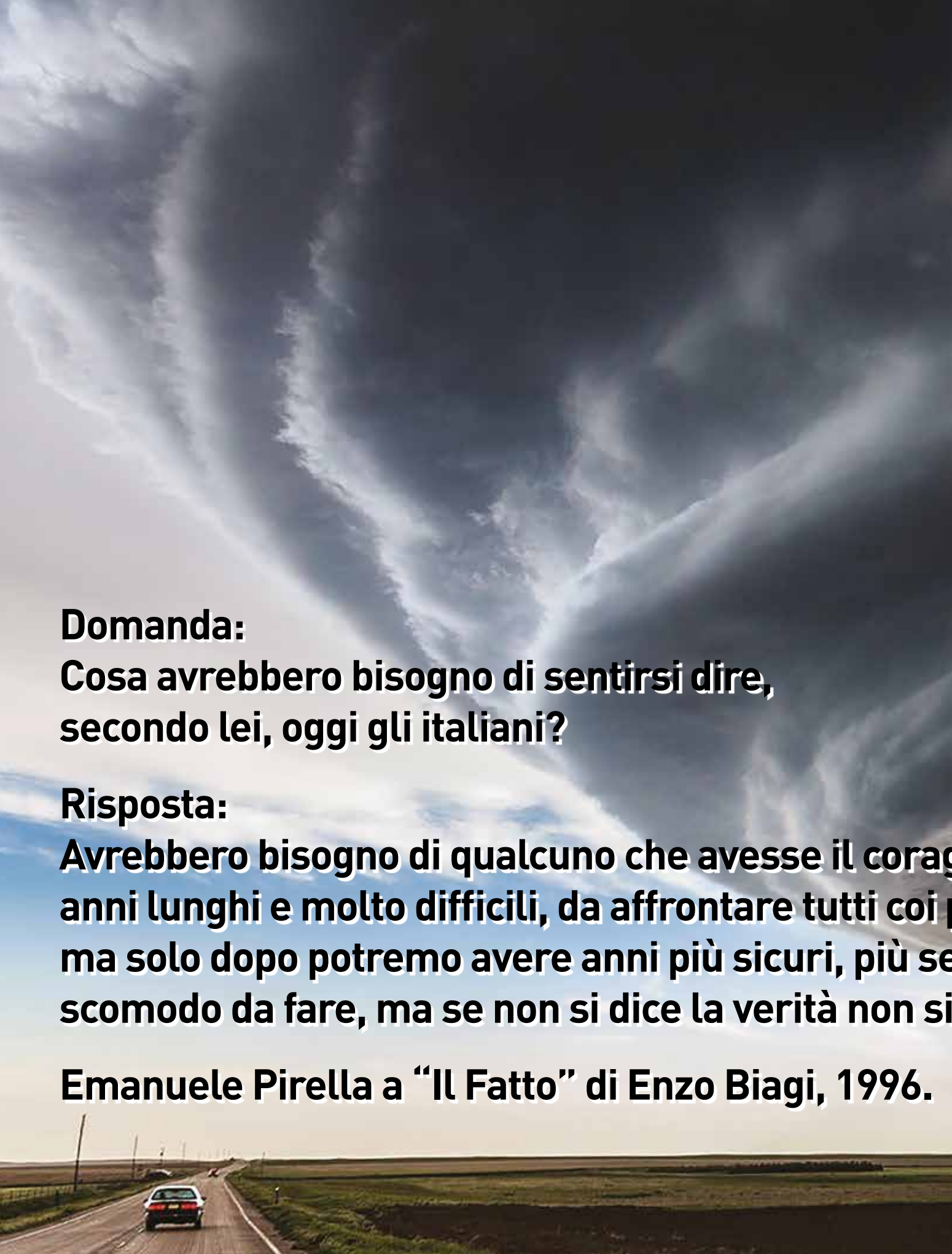
E ora... buon appetito!



C'È UN NUOVO
PUNTO PRELIEVI
ED ANALISI
IN VIA COLORNO.

PER TUTTI COLORNO
CHE NON LO SANNO :-)

Il Centro Medico Spallanzani ha aperto un nuovo punto prelievi ed analisi in via Colorno, 63 - tel. 0521 600139. Inoltre, vi ricordiamo che è sempre attivo il servizio di prelievo a domicilio.



Domanda:

**Cosa avrebbero bisogno di sentirsi dire,
secondo lei, oggi gli italiani?**

Risposta:

Avrebbero bisogno di qualcuno che avesse il coraggio di dire la verità, anche se gli anni lunghi e molto difficili, da affrontare tutti coi piedi e le mani, ma solo dopo potremo avere anni più sicuri, più sereni, più a nostro agio, più scomodo da fare, ma se non si dice la verità non si può andare avanti.

Emanuele Pirella a “Il Fatto” di Enzo Biagi, 1996.